

ALBERGO LUSIA

sul passo dello stesso nome, fra Moena e Paneveggio (Valle di Fiemme)

È posto a 2030 m. di altezza in una magnifica posizione con una vista splendida sulle alpi fassane ed il gruppo del Cimone. — È stato recentemente ingrandito con una nuova veranda. — Buon trattamento. Prezzi modici ✦ ✦

GIUSEPPE WOLCAN, conduttore

Lo stesso è anche proprietario del nuovo **Hôtel Monzoni** sul passo di S. Pellegrino, splendida posizione ben conosciuta a cacciatori e naturalisti.

4-04

Bollettino dell'Alpinista

Rivista bimestrale della Società degli Alpinisti Tridentini

Il Bollettino viene distribuito gratuitamente a tutti i soci della Società Alpinisti Tridentini

Anno I°

Direzione ed Amministrazione: Rovereto, presso la sede della S. A. T. — Edizione di 2500 esemplari.

Marzo-Aprile
1905

Un numero separato cent. 40. — Abbonamento annuo Cor. 2.

N.° 5

Lanificio L. & S. FRISINGHELLI e C.ⁱ — ROVERETO —

Negozi per vendita a dettaglio ed a prezzi fissi dei propri prodotti in Via Rialto, Casa Canestrini N. 15.

SPECIALITÀ

Stoffe impermeabili per vestiti e mantelli da pioggia. Assai indicati per alpinisti e ciclisti. **Flanelle uso Schio.** Stoffe lisce ed a disegni di moda per estate ed inverno.

Si eseguono, dietro richiesta, panni e stoffe per uniformi di corporazioni e società. 23-04

TIMBRI IN GOMMA E METALLO-SUGGELI
per ceratacca, faximili, Scatole, ogni grandezza
cospicui permamenti, garantiti 10 anni. Incisioni - Vignette - Cliché
CARTOLINE ILLUSTRATE
di uno e più colori

**STABIL. ARTIS
G. PAVANELLO
SLES (trinitino)**

fornisce
TERMINATI
COPERTURE
QUADRI
ECC. ECC.

Impossibile la concorrenza per qualità e prezzo

24-04 Cataloghi e preventivi gratis a richiesta.



✦ Si eseguisce qualunque lavoro in Tipografia e Cromotipografia ✦ ✦ Intestazioni di carta da lettera e buste. Conti correnti, Bianchette per conti, Listini di prezzi, Bollettari, Formolari per Avvocati e Notai ✦

32-04

TIPOGRAFIA

* Ugo Grandi & C.°

Rovereto

Corso S. Rocco

✦ Assume edizioni di opere e lavori di lusso ✦ ✦ ✦ ✦ ✦ Preventivi e campioni gratis a richiesta ✦ ✦ ✦ ✦ ✦

ALPINISTI ATTENTI!!

Ditta Luigi Marsoner, Trento

Fornitrice della Società Alpinisti Tridentini

Raccomanda il suo deposito:

Bastoni alpini, Piccozze, Scarpelle, Peduli (scarpe da arrampicata), Racchette da neve, Corde alpine, Lanterne, Boracce di cristallo, di gomma e di allumio, Gambali di Pelle e di Loden, Sacchi alpini ecc. ecc.

— Prezzi limitatissimi —

39-05

Premiata Fotografia „Ditta C. Segatini“

successore **E. Filippini**

ROVERETO - Via delle Scuole, 5 - ROVERETO

33-04

Perfetta e moderna esecuzione di ritratti

Gruppi di Società, ingrandimenti e fotografie d'ogni genere e formato con garanzia di riuscita.

Rappresentanze delle primarie fabbriche di obiettivi ed apparecchi fotografici dei migliori e moderni sistemi.

Ricco deposito di articoli per fotografi e dilettanti, come: carte e lastre sensibili, bagni sviluppatore e viratori ecc. ecc.

Si assume pure ogni lavoro riguardante la fotografia. Principal cura, buon trattamento, prezzi onesti.



HÔTEL CARLONI ANCIEN HOTEL EUROPE

TRENTO

Illuminazione elettrica

Riscaldamento a vapore

Acqua potabile

Cucina internazionale

Birra di Pilsen in fusto

Bagni, Telefono, Omnibus a tutti i treni, Servizio vetture, Prezzi modici.

Casa ingrandita e completamente rimessa a nuovo

Restaurant Sale di Concerti, Riunioni ecc.

Giardino d'inverno

G. Carloni

Proprietario

27-04

Hôtel Spreter

al Passo della Mendola - il Mendelhof e la Mendola nel Trentino (m. 1370)

Si raggiunge in ore 1½ dalla stazione di Bolzano-Gries mediante la **interessante ferrovia alpina della Mendola**, oppure dalla stazione di S. Michele a/A lungo la bella valle di Non passando per Tajo, San Zeno, Romeno e Cavareno. L'albergo è munito di ogni moderno Comfort (illuminazione elettrica, riscaldamento centrale, ascensore, 200 camere con 300 letti). Posizione incantevole in mezzo alla grandiosità della natura montanina. Dalla terrazza dell'albergo si gode un'attraente vista sulla valle di Non, ricca di villaggi, e più in là si scorgono le vette scintillanti e nevose del gruppo di Brenta, della Presanella e dell'Ortler. Verso levante dal padiglione Spreter godesi una bella vista sulla plaga di Eppan, che pare un vasto giardino ricco di castella e di verdi laghi, mentre nello sfondo torreggiano scintillanti le fantastiche dolomiti del Catenaccio (Rosengarten) e le meravigliose guglie del Látemar. Dall'albergo si possono intraprendere molte passeggiate deliziose a traverso i boschi nereggianti d'ombra, come pure molte escursioni ai luoghi circonvicini, notevoli fra questi i punti panoramici del Penegal e del Roen. Istituto idroterapico, sotto la direzione di un medico specialista (cure d'acqua fredda, massaggio, ginnastica, bagni medicinali ecc.), Istituto Zander.

Prezzi di pensione assai miti. Alloggio speciale per turisti. Trattamento eccellente. Ottimi vini di provenienza diversa e birra freschissima. Prospetti gratis.

M. Spreter

Proprietario

9-04

Aperto tutto l'anno
Posto sotto la diretta sorveglianza
della S. A. T.

ALBERGO AL LAVAZZÈ (M. 1814)

Valle di Fiemme

a tre ore da Cavalese

Proprietà del Comune di Varena

26-04

ALPINISTI

volete conservarvi eternamente in salute?

Rivolgetevi alla

Birraria alla Scaletta

in ROVERETO - diretta da Riccardo Chiesa
dove troverete

l'eccellente birra

della premiata fabbrica Maffei, e dove potrete
avere ottimi vini, tanto nazionali
quanto esteri.

21-04

Hôtel Ristorante Centrale

— ROVERETO —

Situato nel centro della Città

Cucina italiana - Servizio inappuntabile

Prezzi limitati

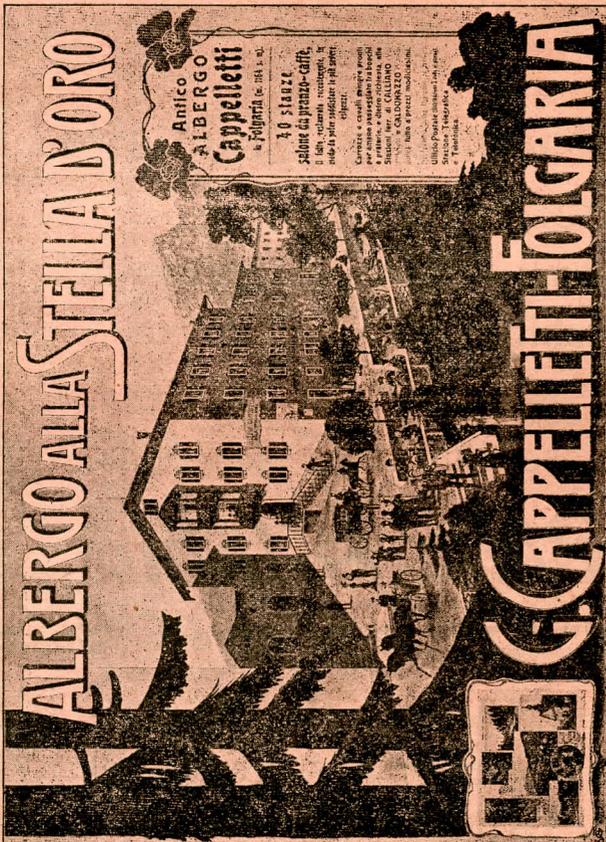
Specialità Vini Valpolicella e Isera

Albergo del T. C. I.

Emilio Rizzi

Proprietario

13-04



28-04

Birra d'esportazione in fusti
Birra navigabile in bottiglie
adatta principalmente per i rifugi alpini
prodotto della Primaria Fabbrica Trentina

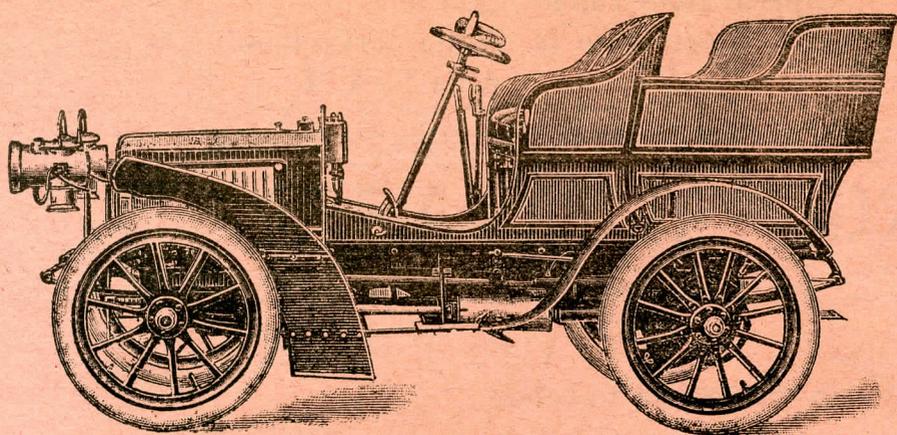
di
BALDASSARE MAFFEI
— ROVERETO —

Premiata colle più alte onorificenze. - Ancor recentemente ingran-
dita ed arricchita del più moderno macchinario.

DEPOSITI: Trento, Riva, Ala, Mori, Sirigno, Mezzocorona, Cles.

— Depositi nel Regno: Verona e Mantova —

20-04



Impianti
ELETTRICI
ed a
ACETILENE
Autorizzata Officina
per
riparazioni di **ARMI**

Umberto Buracchio

Piazza S. Carlo - **ROVERETO** - Piazza S. Carlo

Officina Meccanica

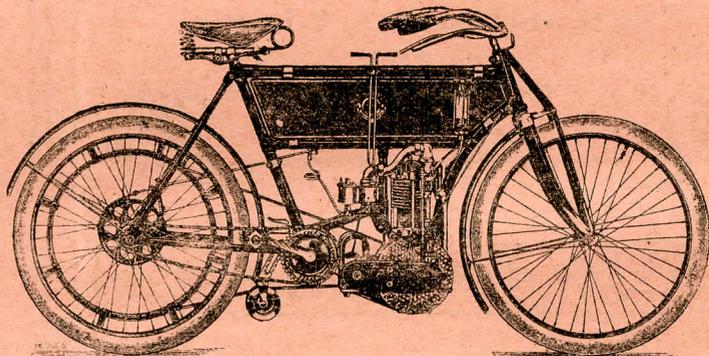
ELETTROTECNICA

Costruzione

Motociclette e Biciclette

Riparazioni d'ogni genere

a prezzi di tutta convenienza



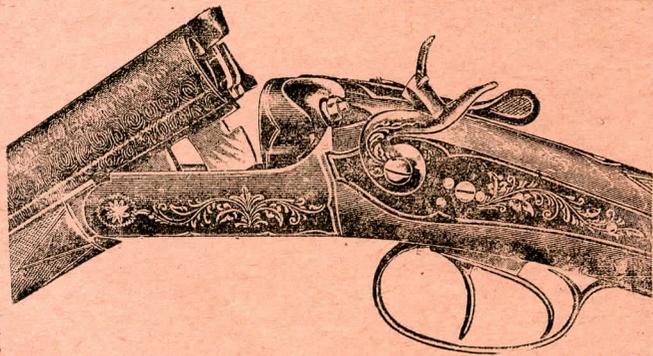
Deposito Automobili, Motociclette, Biciclette

Macchine da Cucire e Agricole

Armi, Articoli per Caccia e Sport - Pezzi di ricambio

Oli da macchina

Specialità in Lampade ad acetilene da tavolo
senza bisogno di gazometro - Luce, Pulizia ed Economia



Ciclo Alpino
(Brevetto Costa)

Bicicletta pieghevole adot-
tata con gran successo nel
R. Esercito Italiano.

Prezzo Cor. 360



Il *Bollettino* viene distribuito gratuitamente a tutti i Soci della Società Alpinisti Tridentini.



Un numero separato cent. 40

ROVERETO, MARZO-APRILE 1905

Abbonamento annuo Corone 2

Società degli Alpinisti Tridentini

N° 122.

Onorevole Signore,

Si invita la S. V. alla LXVI Adunanza generale della Società degli Alpinisti Tridentini, che si terrà in Rovereto Domenica 12 Marzo 1905 ad ore 10 antim. nella Sala del Circolo Commerciale (Palazzo Rosmini) gentilmente concessa.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura del verbale dell'Adunanza precedente.
2. Relazione sull'andamento sociale.
3. Disamina ed approvazione del conto consuntivo 1904.
4. Preventivo per l'anno 1905.
5. Scelta della località per il ritrovo estivo.
6. Eventuali proposte.

ROVERETO, 4 febbraio 1905.

DALLA DIREZIONE

IL PRESIDENTE

D.^r CARLO CANDELPERGHER

IL SEGRETARIO

D.^r ADRIANO FERRARI

Gestione ordinaria dell'anno 1904.

ENTRATA	Cor.	c.	USCITA	Cor.	c.
Avanzo Cassa 1903	2303	20	Amministrazione	2825	50
Quote arretrate incassate . . . C. 387.99			Compera distintivi sociali	647	79
" pro 1904 " 10875.85	11263	84	Pubblicazioni	3044	55
Vendita distintivi	511	51	Rifugi:		
Amministrazione	299	50	Lavori di riduz. ^e al rifugio Tosa C. 720.—		
Pubblicazioni	645	14	Arredamento rifugio Taramelli " 706.36		
Rifugi	2321	46	" " Bolognini " 265.—		
Affitto Lavazzè	500		Approvvigionamento e manu-		
Osservatori (offerta di un socio)	50		tenzione rifugi " 634.46		
Interessi attivi	85	04	Assicurazione rifugi " 221.37		
Offerte di soci	1351		Ingrandimento rifugio Baldo " 2699.34	5246	53
Deficenza di cassa al 31 dicembre 1904	123	27	Ammobigliamento Lavazzè . C. 2295.—		
			Affitto Lavazzè " 945.—	3240	
			Sentieri e segnavia	790	60
			Guide e stampa tariffe	508	52
			Osservatori	409	41
			Convegni e gite	769	23
			Cartello réclame	715	22
			Interessi passivi	293	74
			Equivalente d'imposta	308	27
			Varie	654	60
	19453	96		19453	96

Gestione straordinaria dell'anno 1904.

ENTRATA	Cor.	c.	USCITA	Cor.	c.
Avanzo cassa 1903	299	59	Ammobigliamento Lavazzè (a saldo)	1666	32
Dono di generosi anonimi	6186	09	Rifugio Tuckett C. 5208.93		
Offerte di vari soci:			" Taramelli " 944.61	6153	54
per costruzione rifugi C. 1111.51			Acquisto terreno sulla Rosetta	500	
pro Tuckett " 200.—			Avanzo cassa al 31 dicembre 1904	128	57
" Fedaiia " 95.—					
" Stivo " 500.—					
" Alto alpinismo " 50.—	1956	51			
Interessi attivi	6	24			
	8448	43		8448	43

I Revisori

PIETRO COFLER - LUIGI POLLINI

Patrimonio al 31 Dicembre 1904.

ATTIVO	Cor.	c.	PASSIVO	Cor.	c.
Avanzo gestione straordinaria	128	57	Deficenza cassa gestione ordinaria	123	27
Quote arretrate esigibili	400	—	Debito verso la Banca Cooperativa di Trento	4200	—
Distintivi sociali	110	—	Fatture da pagarsi	855	—
Costo originale dei rifugi. . . . C. 80321.43			Patrimonio al 31 dicembre 1903 C. 48894.47		
Ridotto in bilancio al 31 dicem- bre 1903 „ 40323.80			Aumento durante il 1904. . . . „ 4290.75	53185	22
Ammobigliamento Lavazzè . . . „ 3666.32					
Costruzione rifugio Taramelli . . „ 944.61					
„ „ Tuckett . . . „ 5208.93					
Ingrandimento rifugio Baldo . . „ 2699.34					
C. 52843.—					
Meno 10% ammort. statut. . . . „ 5284.30	47558	70			
Costo del suolo in Fedaia . . C. 3671.45					
Ridotto in bilancio al 31 dicem- bre 1904 C. 3000.—					
deprezzamento „ 300.—	2700				
Terreno sulla Rosetta	500				
Osservatori meteorologici:					
di Rovereto C. 260.—					
„ Pergine „ 200.—					
„ Tione „ 260.—					
„ Cavalese „ 180.—					
„ Serrada „ 100.—	1000				
Biblioteca	600				
Mobiglio, arredi per guide, stemmi . . .	200				
Fondo soci perpetui C. 3021.—					
„ guida turistica „ 1669.69					
„ lapide Bolognini „ 475.53	5166	22			
58363	49		58363	49	

Bilancio di Previsione per l'anno 1905.

ENTRATA	Cor.	c.	USCITA	Cor.	c.
Quote arretrate da esigere	400	—	Deficenza cassa al 31 dicembre 1904 . . .	123	27
Contributi sociali	11000	—	Amministrazione	3000	—
Rifugi	2300	—	Pubblicazioni (Annuario, <i>Bollettino</i>) . . .	5000	—
Distintivi sociali ed altro	120	—	Costruzione rifugi	1000	—
Affitto Lavazzè	945	—	Assicurazione e manutenzione rifugi . . .	500	—
			Ammobigliamento rifugi	500	—
			Osservatori meteorologici	50	—
			Affitto Lavazzè	945	—
			Arredamento guide, medicinali	500	—
			Sentieri e segnavigie	1000	—
			Convegni	1000	—
			Ammortamento di passività	1000	—
			Impreviste a pareggio	146	73
14765	—		14765	—	

Il Cassiere
GUIDO AZZOLINI

LA VALLE DI DAONE E DI FUMO

La grande arteria alpina delle Giudicarie, a partire da Tione verso il confine del Trentino al Caffaro, segna quasi una linea retta in senso Nord-Est-Sud-Ovest; il punto culminante è dato dallo spartiacque di Bondo (*da Tione Kilom. 5, altezza m. 841*), che forma displuvio fra il bacino del Sarca e quello del Chiese. — A valle del displuvio corre il torrente Adanà, che mette foce presso Creto nel Chiese, là dove questo fiume volge a mezzodì, entrando nella zona media del suo percorso, (*da Tione Kilom. 14, altezza 600 m.*); il corso del Chiese a monte forma la Valle di Daone, e nella estremità superiore la Valle di Fumo.

Fratello gemello del Sarca, il fiume Chiese scaturisce dal versante Sud del plesso glaciale dell'Adamello e precisamente dalla Vedretta di Fumo, che scende a mo' di anfiteatro aperto a Sud e forma l'estrema testata della Valle omonima di Fumo. Il Chiese, uscendo a mille rigagnoli dai ghiacci, si raccoglie subito e si incanala in un avvallamento marcatissimo e profondo, mentre a mattina gli incombe vertiginosa la parete del Carè Alto e lo segue la cresta frastagliata, che si stacca da questa cima e ne forma la sponda sinistra: — dalla Cima di Fumo staccasi invece verso sera la catena elevata a creste granitiche accidentate, che ne forma la sponda destra.

La vedretta di Fumo, che chiude, come si disse, la valle a Nord, dilaga poi nel ghiacciaio della Lobbia.

Di contro alla cresta, che si stacca dal Carè Alto e che forma la sponda sinistra della valle, vengono a morire sull'opposto versante „a cul di sacco,“ le valli alpine di San Valentino, e di Breguzzo colla convalle di Darnò e Magiassone.

La catena che fiancheggia la valle a sera degrada sull'opposto versante verso Val Camonica, e sulla stessa corre per buon tratto il confine di Lombardia.

La direzione massimale del corso superiore del Chiese è N. N-O. S. S-E: la elevazione va da circa 2300 m. alle scaturigini, a circa 600 m. all'uscita dalla Valle di Daone con un percorso di Chilometri 34 approssimativi. La Valle superiore del Chiese è chiamata Val di Fumo dalle origini fino alla malga Nudole; di qui fino alla entrata nell'avvallamento Tione-Caffaro porta nome di Val di Daone.

L'ossatura dei monti è formata in massima parte dalla tonalite, granito bianco-nero così chiamato dai geologi perchè comincia al Tonale per terminare alla cima del Re di Castello; vi sono pure rocce schistose, e l'avancorpo montuoso, che forma l'immane porta della valle, è costituito da strati di arenaria rossa su ambo le sponde. La Valle superiore del Chiese è eminentemente alpina, non abitata in via stabile dall'uomo.

Chi parte da Tione, e per lo stradone erariale valica lo spartiacque di Bondo e si dirige verso Condino, trova a 10 chilometri subito a valle del paese di Lardaro, il forte omonimo di sbarramento a cavaliere della strada; appena fuori dal forte a destra si diparte una comoda mulattiera, che in poco più di un'ora, porta il viaggiatore a piedi, dopo attraversate le ville di Sevrer e Praso, al paese di Daone. Per chi parte da Condino, la strada carreggiabile che mena a Daone diverge invece a Strada.

Daone è posto all'imboccatura della valle superiore del Chiese sopra ridente altipiano, che domina tutta la Pieve di Bono. Castel Romano, il maniero medioevale dalle mura annerite e cadenti, vi sta di fronte ad attestare la caducità delle umane vicende.

Daone conta 1000 abitanti, è a metri 767 s. m. in posizione aprica di mezzodì, in una insenatura assai riparata; vi prospera in piena terra il *Prunus laurocerasus* e la neve anche nei più crudi inverni non vi tiene lunga dimora.

Circa 200 metri a valle scorre rumoroso il Chiese.

Il Comune possiede ricche selve di larice e di abete, malghe e pascoli assai estesi, che mantengono in relativa agiatezza quegli abitanti.

La Chiesa costruita nell'anno 1601 è di buona architettura e vi si conservano in ottime condizioni due dipinti del Palma, uno sull'altare in legno dorato di pregevole lavoro a destra, l'altro sull'altare maggiore.

Bellissimo e recente fabbricato la casa comunale (1842), che contiene Canonica, ufficio comunale, scuole e quartieri pei maestri. La maggior parte delle case sono di vecchia costruzione rurale con muri affumicati, in vie strette; una casa isolata sopra il paese, ancora assai ben conservata, ricorda le abitazioni delle famiglie agiate d'altri tempi, colla sua loggia ad elegante colonnato sulla fronte.

Daone è illuminato a luce elettrica dalla centrale di Creto, che la fornisce a tutti i

paesi della Pieve di Bono. A poco più di un chilometro da Daone oltre la villa di Praso, si notano subito il cessare della roccia dolomitica ed il principio degli strati d'arenaria rossa, che alternata a schisti e quarzoschisti, forma, come s'è detto, la porta della valle.

La valle di Dàone è assai poco conosciuta e meno studiata. Se ne sono occupati il D. C. Gambillo nel suo lavoro „Il Trentino“ — „appunti e impressioni di viaggio 1880“, e più dettagliatamente lo stesso, nella relazione sull'escursione ufficiale del XII ritrovo estivo *Undecimo annuario 1884-85*, della S. A. T. nonchè O. Brentari — *Guida del Trentino occidentale, parte prima*.

La descrizione che ne fa Gambillo è al certo poco lusinghiera, ma se si riflette alle condizioni sotto cui i suoi appunti furono dettati, se si pensa ai due giorni di nebbie e pioggia, che incolsero la comitiva in una valle abbandonata; se si considera l'esito poco soddisfacente della gita dovuto in parte alla imperizia delle guide, ognuno dovrà accordare a quell'esimio patriotta e scrittore, allora già molto scosso in salute, tutte le possibili attenuanti.

Io sono convinto, che sia dal lato geologico che alpinistico e per lo studioso in genere la valle di Daone abbia ben poco ad invidiare alla sorella, la valle di Genova; — nate dallo stesso gran padre, l'Adamello, esse si danno l'abbraccio sul ghiacciaio della Lobbia.

Da Daone, risalendo la valle, alla malga di Boazzo, 1214 metri, si impiegano ore tre di cammino. A breve distanza dal paese, al Morandino, un ponte attraversa il Chiese e mette nella convalle di Clef e Lavanech, percorsa dal torrentello Ribor, che dopo varie cascatelle e cascate precipitarsi qui nel Chiese con una imponente cascata, che si vede benissimo anche dal paese di Daone.

Proseguendo a ritroso del Ribor con direzione S. S-O, in circa 4 ore si raggiunge l'altipiano o valico dei Bruffioni, metri 2119, che segna il confine tra le due monarchie, e che per strada da monte ben tenuta conduce a Bagolino in altre 4 ore.

Dal Morandino, detto anche Dazio, seguendo a ritroso il corso del Chiese prima di arrivare a Boazzo si tocca in ore 2 1/2 Pracul; da qui, deviando a N. E. per sentiero, si passa la malga Stablon di Praso e si giunge in val Bona; e pel valico del Frate (2587 metri) si scende nella convalle di Darnò e Magiassone.

A Boazzo per l'alpinista cui non faccia difetto il tempo, si può arrivare per altra via intraprendendo una attraente e comoda gita da Roncone (842 m.)

Roncone-Batoi ore 2, Batoi-laghetto Valina ore 2, a malga Rolla ore 2 1/2, da Rolla a Boazzo ore 4.

A Boazzo la valle si allarga alquanto e la malga si presenta ampia pianeggiante, solcata da corsi d'acqua dei torrenti Leno e Danerba, che si scaricano qui nel Chiese. I boschi che circondano il piano sono formati unicamente da conifere: larice, piceo, abete.

A questa prima tappa starebbe bene, anzi sarebbe necessario un servizio di trattoria durante i due o tre mesi d'estate, mentre ora il viaggiatore non trova che qualche conforto alimentare alla malga, ed alloggio sul fieno.

Da Boazzo si presenta un grandioso panorama; verso occidente si ammira la vedretta della Rossola, 2722 m., e la cima del Re di Castello, 2890 m. imponenti, maestose, scintillanti; il torrente Leno da le limpide e spumeggianti acque si scarica a valle, formando una delle più maestose cascate che si possano ammirare nei nostri paesaggi alpini.

I contrafforti del Re di Castello piegano qui la valle ad arco verso S-E; mentre a mattina sovrastano le creste nevose che serano sull'altro versante, la valle di Breguzzo, cioè la cima Latola, 2833 m. Danerba, 2852 m., cima Val Bona, 2888 m.; esse completano la grandiosa immane cornice del quadro.

La strada fino a Boazzo trovasi in buone condizioni carreggiabili, restringesi quindi per divenire comoda mulattiera fino alla malga Nudole, donde prosegue per val di Fumo. Chi devia a Nudole sulla destra del Chiese sale per comodo sentiero alla malga di Campo ed al laghetto omonimo (1978 m.), che ha la circonferenza di un chilometro, forma ovale, ed è incassato a guisa di cratere. Da questo punto in meno di un'ora si tocca il passo del Forcelin, 2288 m., che segna il confine col Regno, e da qui quasi sempre in discesa, in un'ora e mezza si arriva all'interessante lago alpino d'Arno, 1792 m. al piede della vedretta di Savio.

È lungo intorno a 3 chilometri, ricco di pesce nobile, il *Salmo Salvelinus* (salmarino); a metà del lago trovasi la modesta capanna del pescatore, che vi tiene una barchetta. Le limpide acque del lago d'Arno rispecchiano con bellissimi effetti le rocce, che lo circondano. Per sentiero poi non sempre comodo

si arriva in val Savio, Isola, Ponte Cavallo e finalmente a Cedegolo in Val Camonica, impiegando buone 5 ore dal Forcelin.

Dopo questa digressione ritorniamo a Nudole e procediamo direttamente per la valle del Chiese; si arriva alla malga Pissina, poi in un'ora alla malga Breguzzo, 1825 m., si tocca la cascina di Fumo nella valle di egual nome, 1889 m. in mezz'ora, ed in un'altra ora si arriva alla malga delle Levade, 1974 m. Fino verso l'anno 1492 le malghe di Fumo appartenevano ai tre comuni di Rendena, Iavrè, Darè e Vigo, che vi conducevano le loro armente pel difficile passo di San Valentino (metri 2500 circa).

Sulla facciata della cascina delle Levade evvi impressa una croce a ricordo d'un tragico fatto colla data 1656, A. D... L...ò. Riproduciamo dal Gambillo quanto vi è detto in proposito, e che risponde alla leggenda popolare. („Il Trentino“ pag. 178):

„Quell'emblema ricorda un fatto atroce avvenuto lassù nel XVII secolo. Essendo in quei tempi la proprietà di quel territorio appartenente al comune di Daone, contrastata dagli abitanti di Cedegolo in Valcamonica, e non sapendo questi come arrivare al possesso di quei pascoli, si portarono in massa sulla malga stessa, ed ivi, presi i guardiani li soffocarono tutti e sette nella caldaia del cacio, e tagliarono i garetti a tutti gli armenti della mandria“.

Anche nell'estrema valle di Fumo il pascolo del fondo valle è pianeggiante ed ubertoso e fornisce ottimi prodotti caseari. Il Chiese scende a vista, gorgogliando, per la morena e si snoda in tortuose volute per il piano della malga.

Le valli di Daone e di Fumo sono ben più estese della sorella Valle di Genova: — dividono colla stessa la nobiltà dei natali, la ricchezza di bellezze alpine, l'importanza dei valichi, il pregio della formazione geologica e pure non vi trovi un rifugio; all'infuori delle malghe, non una stamberga che ti offra un conforto.

Dalla valle di Fumo si possono intraprendere varie interessanti escursioni di primo ordine, quali: al Carè Alto, 3465 m. pel passo del Lares, 3195 m. e pel passo della Lobbia alta, 3036 m. al Mandrone.

Più modeste e tuttavia importanti traversate sono le seguenti: Dalla malga di Fumo sulla sinistra del Chiese dapprima per sentiero appena marcato, poi per la morena e da ultimo sul nevaio in ore 2½ si tocca il passo di

Cop di Casa (2500 m. circa) o quello parallelo più a nord di San Valentino (2500 m. circa); da questi valichi si gode vista imponente; ambedue convergono nella Valle di San Valentino; si raggiunge il sentiero marcato, scendendo pel nevaio e morena in ore 1½; in ore 6, dai valichi, si scende a Villa Rendena; la Valle di San Valentino amena di praterie e boschi, è munita di buona mulattiera.

Dalla malga Breguzzo si ascende in ore 2½ al passo di Cop Breguzzo (2600 m. circa); mette sull'anfiteatro morenico di Trivena, per il quale si scende in Valle di Breguzzo: dal valico al paese di Breguzzo ore 5½ con ore 1½ di nevaio e morena, poi sentiero e comoda mulattiera: l'ultimo tronco, per qualche chilometro, è carreggiabile.

L'estesa plaga alpina di cui ci siamo rapidamente occupati è assai importante, come s'è asserito, sotto ogni aspetto; lo studioso ed il dilettante vi troverebbero abbondante materiale per eventuali ricerche.

Abbiamo estesi giacimenti di ferro spatico (carbonato ferroso crist.) in val Bona, simile a quello delle cave di Val Trompia in provincia di Brescia, che serve pella fabbricazione di quelle celebri canne da fucile.

Gallerie di miniere di ferro, abbandonate in tempi assai remoti, si riscontrano ancora nelle località „Buse de Cere“ immediatamente a valle di Daone ed alle Pozze.

Se da Val Bona si discende pel passo del Frate in Val d'Arnò si osserva un vasto deposito di calcare saccaroide (marmo bianco statuario) di cui una società trentina ha assunta l'escavazione. Se ne riscontrano due varietà, quella a cristallizzazione compatta, simile al marmo di Carrara, ed una più ordinaria a cristalli grossolani.

In Valle di Breguzzo poi esistono miniere di galena di piombo argentifera, che in tempi assai remoti prima ancora dell'uso della polvere pirica, veniva estratta collo scalpello ed il piccone, così potendosi stabilire dall'aspetto delle pareti delle gallerie ancora esistenti.

Un consorzio montanistico ne tentò l'estrazione nell'anno 1861. Venne costruito un apposito fabbricato, si misero in movimento appositi macchinari per la triturazione del minerale, che veniva ricavato da due grandi gallerie, S. Maria e S. Pietro. Venne fabbricato anche un forno a riverbero per la fusione del piombo.

Il lavoro però è stato sospeso verso il 1867 e liquidata la società.

Sono pure frequenti i rinvenimenti salinari di pirite di rame e di ferro.

Sui versanti meridionali della valle, su quel di Condino, al Canton del Sauch ed anche lungo il Ribor nella località Langrari, si estrae lo spato pesante (solfato di barite).

Al Giulis si cava una roccia porfiroide, della quale si fa una discreta esportazione per pietre da mulino.

La flora vi è pure assai ben rappresentata.

Come in tutto il gruppo dell'Adamello e più o meno sui monti trentini in genere, sono in prevalenza, anzi in qualche località infestano i pascoli il *Rhododendrum ferrugineum*, varii *Seneciü*, *doronicum* e *cordifolium*, l'*Aconitum napellus*, la *Gentiana lutea*, l'*Arnica montana*, il *Veratrum album*.

Abbondanti sulle rocce scomposte e disgregate all'estremo limite della vegetazione il *Rubus idaeus*, il *Rubus fruticosus*, il *Vaccinium myrtillus*, che propagasi anche nelle selve, il *Vaccinium vitis idaea*, l'uva d'orso (*Arctostaphylos officinalis*).

Frequenti sono pure l'*Imperatoria ostruthium*, la *Gentiana acaulis* e *verna*; nei piani elevati acquitrinosi l'*Eriophorum Scheuchzeri*, dagli eleganti piumaccioli nivei, che con qualche raro *Dianthus alpinus* dalle corolle vermiglie dà al paesaggio severo una nota gaia, mentre sui declivi dei pascoli montani olezza la *Nigritella nigra*.

Il bianco di roccia (*Gnaphalium leontopodium*) prediligendo la dolomite, vi cresce raro e stentato.

Anche l'entomologo vi troverà pure abbondante e pregevole preda.

La società nostra tanto benemerita deve una volta pensare anche a questa abbandonata valle, a questa cenerentola delle valli trentine.

Un rifugio in fondo alla valle di Fumo è addirittura necessario; si impone.

Anche a Boazzo un modesto ristorante alpino ben condotto è pure indispensabile, specialmente per coloro che a Nudole prendessero la via del lago di Campo-Forcelin; e questo sorgerebbe forse dall'iniziativa privata, quando si avviasse una discreta corrente di turisti attraverso la regione.

Quanto ho espresso e descritto, non è che una semplicissima rassegna per sommi capi delle cose vedute a volo d'uccello, impressioni di escursioni intraprese già da molto

tempo attraverso questi bellissimi monti e valli.

Una descrizione di maggior mole ed importanza esigerebbe di conseguenza tempo, studio e cognizioni. Il compito perciò ai giovani e studiosi alpinisti.

Io sarei soddisfatto se con questi brevi cenni fossi riuscito ad infondere un vivo desiderio di visitare questa interessantissima zona alpina, per illustrarne le bellezze, che madre natura vi ha a larghe mani profuse.

Tione dicembre 1904.

D. B.



Alcuni itinerari con partenza da Rovereto

per salite ed escursioni

Non sarà cosa ingrata a quanti amano le nostre alpi il conoscere in succinto alcuni itinerari di gite e d'escursioni fatte quasi tutte in persona e ripetutamente nei dintorni amenissimi della nostra città. Meta prefissami fu di popolarizzare sempre più quell'alpinismo alla buona, che rinvigorendo il corpo eleva e migliora in pari tempo il nostro spirito ed è accessibile ad ogni persona sana, a tutte le classi e a tutte le borse.

Ecco una palestra igienica ed educativa che io vorrei vedere frequentata da molti concittadini e specialmente dai giovani.

La benemerita Società A. T. fino dallo scorso anno con mirabile slancio ha iniziato delle periodiche escursioni domenicali, ora quà, ora là nei nostri dintorni; molte se ne fecero l'anno scorso, molte se ne faranno anche quest'anno.

Quando veggio tanti giovanotti, fiorenti di vigoria e di salute, sciupare oziando tante belle domeniche seduti sui divani dei caffè o curvi sui tavoli da gioco e sul biliardo, fra il tanfo dei fumatori e l'acre odore delle bibite, mi invade un senso di tristezza e ripenso alle emozioni indimenticabili provate fra le nostre montagne, ammirando i vasti panorami e respirando l'aria balsamica.

Excelsior!

Rovereto, 20 febbraio 1905.

GIUSEPPE CHINI.

NOTA: Per le altezze e le località ho usate cifre e denominazioni della Carta dello Stato Maggiore austriaco.

3 *in ora*) **Sponda destra dell'Adige.**

Rovereto, Mori (1 ora) Brentonico m. 693 ore 1 $\frac{1}{2}$, (ottimo albergo ved. Zeni) per Festa, Scattoni, Polsa (ore 2) per malga Campo e Rifugio della S. A. T. (ore 2 $\frac{1}{2}$), **Cima Altissimo** m. 2079 (5 minuti).

Ritorno: *a*) per la Bocca di Navene m. 1426 (ore 2), Madonna di Navene m. 76 sul lago di Garda (ore 3). *b*) Dalla Bocca di Navene, malga Zocchi, malga Trat di Spino, malga Prà (segnavia bleu, si riprende il segnavia arancio per Ferrara). Da Bocca di Navene, malga Tolghe valle dell'Aviana a Avio (ore 5). *c*) Dalla Bocca di Navene, per le malghe Zocchi, Trat di Spino, Dossioli, alle Acque nere (ore 5) indi al confine di Stato, malga Novezza, Ferrara di Montebaldo (ore 2) m. 817, Spiazzi (1/2 ora) Madonna della Corona, Brentino e Peri (ore 3). Da Ferrara per Festa (in ore 2 $\frac{1}{2}$) a Peri. *d*) Dalla Bocca di Navene, per malga Zocchi alta, sentiero per le creste, Rifugio del Telegrafo (ore 6 e ore 8 dal Rifugio dell'Altissimo). *e*) Da Brentonico-Fontechel, S. Giacomo, S. Valentino, strada della Scaletta, malga Prato d'Artillone, Acque nere (confine) malga Novezza e Ferrara (ore 7).

Rovereto, Mori, Brentonico m. 693 (ore 2 $\frac{1}{2}$) Prada m. 776 (1 ora) **cima Vignola** (ore 2 $\frac{1}{2}$) m. 1607. Ritorno: *a*) Per la stessa via. *b*) Per le malghe Vignola e Vignoletta a Sabbionara m. 163 (ore 3). *c*) Per malga Montagnola, bocca di Dardole m. 1381 (ore 2) Tovo del Boro e Sabbionara (ore 2). *d*) Per malga Gamboni, **cima Cornalè** m. 999 (ore 2). Saiori (eventuale visita alle rovine di castello S. Giorgio m. 671), Chizzola (ore 1 $\frac{1}{2}$). *e*) Per Prada Cornè m. 468 e Chizzola (ore 3 1/2).

Questa, nel gruppo del Baldo, è una delle tante escursioni possibili senza ascendere alle maggiori cime. Non si trascuri, potendolo, di salire sulla collinetta di castel San Giorgio a visitare i pochi ruderi della rocca dei signori di Seiano, donde si gode un estesissimo panorama.

Rovereto, Sacco, Isera, Patone (ore 2) casina Pozze (ore 1 $\frac{1}{2}$) valico di **cima bassa** m. 1680 (ore 2) **cima Stivo** m. 2045 (ore 1 $\frac{1}{2}$). Ritorno: *a*) Per la stessa via fino a Rovereto (ore 4). *b*) Per malga Finotti m. 1738, Castil, Ronzo m. 990 (ore 2), val di Gresta e Loppio (ore 2). *c*) Per malga Finotti, S. Giacomo m. 756, Bolognano m. 150, Arco (ore 4). *d*) Per malga Campo m. 1381, strada del Panegal, Drena (ore 2 $\frac{1}{2}$) Dro, Arco (ore 1 $\frac{1}{2}$). *e*) Per malga Vallestre, Carobbi, Trojana (ore 2), Massone (1 ora). *f*) Percorrendo il crinale

che forma spartiacque fra l'Adige e il Sarca fino a **cima bassa** m. 1680, **cima Campo** m. 1905 (ore 2) **la Rocchetta** m. 1667, **Cornamala** m. 1641, passo della Becca m. 1580, (ore 2), Cei (1 ora), Castellano (1 ora) o da Becca per Vigo di Cavedine (ore 2).

La rocciosa piramide dello Stivo fu e sarà sempre meta di numerosissime salite e in avvenire, per la costruzione assicurata di un Rifugio, i visitatori certamente aumenteranno. In luglio, percorrendo il crinale, fra il Campo e la Cornamala si possono raccogliere i più bei campioni di bianco di roccia delle nostre montagne.

Rovereto, Sacco m. 182 (1/2 ora) Lenzima m. 606 (1 ora. Ottimo ristorante da Marianna Frisinghelli), malga Grigolli (ore 2) **cima Biavono** m. 1618 (ore 1 $\frac{1}{2}$). Ritorno: *a*) Per la stessa via. *b*) Per Chienis m. 977 (ore 2) valle di Gresta e Loppio (ore 2). *c*) Per malga Grigolli, malga Manzano, Patone (ore 2. Buona osteria di Angelo Frapporti), Villa Lagarina m. 192 (1 ora). *d*) Seguendo il crinale (in qualche punto difficile) fino alla croce di Sommatorre m. 1310 (1 ora), praterie di Bordala a Ronzo (1/2 ora). *e*) Dalla Croce Sommatorre, praterie di Bordala, Casina Pozze, Nasupel e Castellano m. 789 (1 ora) Villa Lagarina (1 ora).

Il Biavono, sino a pochi anni fa, era assai poco frequentato; eppure non ostante la modesta altezza, offre una vista magnifica. L'anno scorso venne anche munito del segnavia per cura della nostra Società e così fu assai facilitato l'accesso; per la salita è assai più comoda la via da Lenzima. Alla malga Grigolli, ai piedi del Biavono, trovasi acqua eccellente.

Rovereto, Loppio (ferrovia) Valle S. Felice, Chienis m. 977 (ore 2), **cima Creino** m. 1292 (ore 1 $\frac{1}{2}$). Discesa per Nago (ferrovia) m. 217 (ore 2) o per Vignola e Arco (ore 3).

È una escursione comodissima. La cima del modesto Creino è visitata, si può dire giornalmente dai villeggianti di valle di Gresta.

Rovereto, Castellano m. 789 (ore 2 $\frac{1}{2}$) capitello di Cei m. 937 (1 ora), valico della Becca m. 1580 (ore 3) **Cornetto di Abramo** m. 2180 (ore 3), **Dosso di Abramo** m. 2101 (ore 2). Ritorno: *a*) Per la stessa via. *b*) Per Cavedine m. 529 (ore 3). *c*) Per malga Fragari, Albergo Alpino di Garniga (ore 1 $\frac{1}{2}$) Garniga, Aldeno (ore 3). *d*) Per malga Fragari, val di Bondone, S. Anna, m. 836, Sopramonte m. 623 (ore 2), Cadine e Trento (ore 2). *e*) Da malga Fragari, per Lavachel m. 1610, e Padergnone (ore 4).

Salita alquanto faticosa, ma per la varietà dei panorami, non trascurabile. Nei prati del Cornetto e sul vicino Dosso d'Abramo, si possono raccogliere in estate dei bellissimi esemplari di bianco di roccia.

Rovereto, Villa Lagarina, Chiusole m. 179 (1 ora), Ruine di Castelbarco ($1/2$ ora) Savignano m. 477, malga Busoni, **cima Pastornada o Cimana** m. 1242 (ore 2), Lago di Cei (1 ora), Castellano (1 ora), Villa e Rovereto (ore $1\frac{1}{2}$).

Escursione assai comoda e bella vista specialmente verso Matarello e Trento. Non si trascuri di visitare i ruderi di Castelbarco, donde si gode un bel colpo d'occhio.

Rovereto, Aldeno m. 212 (ore $2\frac{1}{2}$) Cimone (1 ora) Capitello di Cei m. 937 (ore $1\frac{1}{2}$) Castellano m. 789 (1 ora) sentiero sotto castello, molino di Cavazzino m. 589, Patone (ore $1\frac{1}{2}$) Castel corno m. 847, Lenzima (1 ora) Sacco ($3/4$ d'ora) o Mori Stazione ($1/2$ ora).

Passeggiata quanto mai deliziosa. Il dilettante fotografo e il pittore paesista potrebbero raccogliere una serie delle più svariate ed amene vedute: dal lago di Cei, colle sue ville graziose, alla valle romita di Cavazzino colle sue cascatelle; dalla cascata di Patone, alta più di cento metri, ai ruderi romantici di Castelcorno. Quest'ultimo meriterebbe di per sé solo una visita.

b) Sponda sinistra dell'Adige.

Rovereto, Noriglio, Terragnolo m. 782 passo della Borcola m. 1208 (in ore 6). Ritorno a Terragnolo (buona osteria alla Piazza da Giacinto Sannicolò *Calvi*). Si può salire per la Cogola a Serrada (1 ora) m. 1248 (*albergo al Cacciatore*) e discendere in città. a) Per la *pontera* (ore $2\frac{1}{2}$). b) Per Folgheria e Calliano (ore 3). Per **cima Finonchio** (ore $1\frac{1}{2}$) m. 1603, Mojetto m. 923 e Noriglio (ore $2\frac{1}{2}$).

Strade buone, escursione comodissima, che si può compiere benissimo in un giorno. Fermandosi alla piazza di Terragnolo, invece di portarsi alla Borcola, è sufficiente una mezza giornata.

Rovereto, Terragnolo m. 782 (ore 3) valico della Borcola m. 1208 (ore 3), Posina m. 544 (ore $1\frac{1}{2}$), Arsiero m. 356 (ore 2). Ritorno col tram fino a Schio e colla messaggeria per Valli, Hotel Dolomiti, Streva e Vallarsa.

Strada comodissima, meno il tratto dalla Borcola al Griso, discesa alquanto malagevole e sassosa.

Rovereto, Noriglio, Mojetto m. 923 e **cima Finonchio** m. 1603 (ore 4). Ritorno per Serrada m. 1248 ($3/4$ d'ora). Di qui si può discendere. a) Per la *pontera* (ore 3). b) Per la Guardia (1 ora) Ondertol a Calliano (1 ora). c) Per la Cogola a Terragnolo ($1/2$ ora).

Gita comodissima anche per ragazzi e senza pericoli di sorta. Bellissimi i prati del Finonchio e soprattutto interessanti all'epoca della falciatura. Nel mese di luglio si raccolgono abbondanti le nigritlelle dal caratteristico profumo del cacao.

Rovereto, Serrada m. 1248 (ore 3), malga Coe (ore $1\frac{3}{4}$), malga Piovernetta (20 minuti) osteria del Fiorentino m. 1495 (ore 2) (ottimo ristorante), malga Lastebasse ($1/2$ ora), passo del Xomo (ore 2), Folgaria (1 ora).

Passeggiata comodissima fra malghe e pascoli, e meta di numerose gite.

Rovereto, Serrada (ore 3) malga Coe (ore $1\frac{3}{4}$) malga Melegna (1 ora) cima di **Monte Maggio** m. 1857 (1 ora). Da malga Coe, malga di Zonta, confine di Stato m. 1490 (1 ora) malga Valbona e **cima Torraro** m. 1899 (ore 2). Ritorno: a) Dalla stessa via. b) Da monte Maggio o Torraro per Campo lusso val Gusella e Laghi (ore 2) per Cavallaro a Posina (ore 3).

Tanto il monte Maggio che il Torraro sono monti che si prestano a comodissime salite e che sono assai frequentati dai villeggianti di Lavarone, Folgaria e Serrada.

Rovereto, Serrada m. 1248 (ore 4) Folgaria m. 1168 (1 ora), Lavarone (ore 2), Caldonazzo, ferrovia della Valsugana (ore 2).

I^a Variante: Da Folgaria per Carbonare-Girardi (ore $1\frac{1}{2}$) m. 1081, sentiero della Fricca (interessantissimo ma pericoloso) Centa (ore 2) Caldonazzo (1 ora).

II^a Variante: Da Lavarone per Bertoldi a Monterovere (buona osteria) m. 1264 (ore $1\frac{1}{2}$) *menador* di Caldonazzo a Caldonazzo (ore 2).

III^a Variante: Da Carbonare per la nuova strada di val d'Astico a Lastebasse, Posta e Scalzeri m. 460 (ore 3) salita a Luserna (ottimo albergo Nazionale) m. 1333 (ore 2), Monterovere (1 ora).

Chi ha tempo non deve trascurare di percorrere tutte e tre queste varianti. Nella prima troverà interessantissimo il sentiero della Fricca, orrido e pittoresco. La seconda attraversa l'altipiano di Lavarone e porta all'osteria di Monterovere, sepolta fra il verde dei foltissimi boschi. La terza ci fa percorrere la nuova strada di Val d'Astico, finita di costruire l'anno scorso. Interessante la salita a zig-zag fino a Luserna (circa 900 metri di dislivello), dove il pangermanismo e il nazionalismo si combattono aspramente sul terreno della scuola. Notevole l'edificio scolastico della Lega Nazionale.

Rovereto, Calliano, Besenello m. 217 (ore $1\frac{1}{2}$) strada della Scaletta, malga Valle (ore 3) per il **Becco di Filadonna** m. 2150 (ore 2). Ritorno: a) Per **cima del Campiolet** m. 2018, malga Derocca m. 1560, Vigolo Vattaro m. 725 (ore 3), Matarello (ore 2). b) Per **cima Cornetto** m. 2052 (ore 2) e Folgaria m. 1168 o S. Sebastiano m. 1301 (ore 2).

Dalla Filadonna si gode un'imponente vista di tutta la Valsugana, dell'altipiano di Lavarone ecc. Assai in-

teressanti per il geologo sono certe cavità naturali assai profonde, sempre piene di neve, che si trovano a dieci minuti dalla vetta.

Rovereto per viale Lombardi e Miravalle al ristorante di Valscodella ($\frac{3}{4}$ d'ora) altipiano di Cengio Alto m. 751 (ore $1\frac{1}{2}$) Albaredo ($\frac{1}{2}$ ora). Ritorno: *a*) Per Sich, Lombardi, Porte (1 ora). *b*) Per il sentiero delle Grottole a Lizzana ($\frac{3}{4}$ d'ora). *c*) Per il sentiero verso le sorgenti dello Spino m. 268 ($\frac{1}{2}$ ora), sentiero acquedotto a S. Colombano e Rovereto (ore $1\frac{1}{2}$).

Escursione comodissima per una mezza giornata. Pittorresca assai la spaccatura per la quale nel suo ultimo tratto passa la strada che porta sull'altipiano.

Rovereto, Albaredo (ore $1\frac{1}{2}$) al *Rovro* ($\frac{1}{2}$ ora) Zugna torta m. 1257 e malga di Zugna (ore 3) **cima Zugna** m. 1865 (1 ora). Ritorno: *a*) Per la stessa via fino ai Prati. Di qui discesa per Foppiano ($\frac{3}{4}$ d'ora) via cattiva. *b*) Da malga Zugna a Matassone (ore $1\frac{1}{2}$) strada pessima. *c*) Per punta Salvata m. 1707 alle Aste di Vallarsa (ore 2) pure strada pessima. *d*) Da malga Zugna a Serravalle (ore 2).

L'escursione riesce assai interessante per la splendida vista che si gode su tutta la Vallarsa. Si osserva che in tutto questo gruppo l'acqua scarseggia assai.

Rovereto, Albaredo, Matassone, Riva di Vallarsa (ore 4). Salita per il *tovo* al passo di Mezzana m. 1465 (ore 2) e discesa per malga Mezzana ($\frac{1}{2}$ ora) Prabubolo ($\frac{3}{4}$ ora) S. Valentino e Ala (ore $2\frac{1}{2}$).

La salita per il *tovo* non è certo fra le più comode: interessante il santuario di S. Valentino, eretto su di uno scoglio, allo sbocco dell'omonimo torrentello.

Rovereto, Albaredo, Matassone, Riva di Vallarsa (ore 4) Camposilvano m. 1013 (ore 3) passo di Campogrosso m. 1502 (ore 2) Albergo-Rifugio del C. A. I. Oppure: Dalla Riva di Vallarsa, per Obra, Ometto, malga Fondi, Rifugio di Campogrosso (ore $3\frac{1}{2}$). Ritorno per le falde del Baffelan, Tre Apostoli, Cornetto per il nuovo sentiero, al passo della Streva (ore $1\frac{1}{2}$) Hôtel delle Dolomiti, ristorante alla Cantoniera ($\frac{1}{2}$ ora) Vallarsa.

Variante: Dal passo di Campogrosso discesa a Recoaro m. 445 (ore 2) ove si pernotta ritornando per Staro m. 632 (1 ora) Valli dei Signori m. 355 (1 ora) albergo delle Dolomiti (ore 2) Streva e Vallarsa.

Gita interessantissima e comoda giacchè si può approfittare delle messaggere estive, che corrono giornalmente da e verso Rovereto, Schio e Recoaro. Ogni *comfort* all'albergo delle Dolomiti e al Rifugio di Campogrosso.

Rovereto, Vallarsa, Streva (dal casello della Guardia di Finanza) sentiero del Cornetto e cima **Cornetto** m. 1902 (ore $2\frac{1}{2}$ dal Casello). Ritorno: *a*) Per la Bocchetta ($\frac{1}{2}$ ora) e Casello nominato ($\frac{1}{2}$ ora). *b*) Dalla Bocchetta a Bovetal e Campogrosso (ore $1\frac{1}{2}$).

Salita del gruppo Baffelan-Cornetto dalla parte orientale:

Hôtel Dolomiti malga Tániche (1 ora) malga Baffellan ($\frac{1}{4}$ ora) cima **Baffellan** m. 1793 per il Vallone (ore $1\frac{1}{4}$) **Tre Apostoli**, cima meridionale m. 1775 ($\frac{1}{2}$ ora) cima di mezzo ($\frac{1}{4}$ d'ora) cima settentrionale ($\frac{1}{4}$ d'ora) **cima Cornetto** m. 1902 (ore 2) salendo per il vallone verso Vallarsa, sopra la malga Bovetal.

La seconda è salita emozionante ma che ogni mediocre alpinista può fare senza pericolo se accompagnato da una guida.

Rovereto, Trambilleno, Pozza, Giazzera (ore 3) per monte Pazul a cima **Colsanto** m. 2114 (ore 3). Ritorno: *a*) Per la stessa via. *b*) Per malga Pezzi m. 1540 ai Geroli (ore 3) e piazza di Terragnolo (ore $1\frac{1}{2}$). *c*) Per Zocchi e Valmorbia (ore 3).

Variante: Si può salire il **Colsanto** percorrendo dopo Giazzera l'interessante valletta del Cheserle (m. 1390 alla malga) per Sette Albi, malga Testo, Pozza orionda alla sorgente di malga Pozze.

Gita assai comoda, sia percorrendo gli interminabili prati di Pazul, che la severa valletta del Cheserle. Sotto il Colsanto acqua eccellente presso la malga Pozze.

Rovereto, Trambilleno, Pozza, Giazzera (ore 3) valle del Cheserle, Sette Albi, malga Testo, malga Pozze m. 1850 (ore 2), passo di Campoluzzo, Buse di Bisorte per Sette Croci m. 2081 **Cima Pasubio** m. 2236 (ore 3). Ritorno: *a*) Per la Lasta dell'Incudine, valle di Fieno, malga di Fieno, Streva (ore 2) la stessa fino all'Hôtel Dolomiti (ore $2\frac{1}{2}$). *b*) Per malga Cosmagnon, Corde alte, Zocchi, valle dei Foxi, Parrocchia di Vallarsa (ore $3\frac{1}{2}$). *c*) Per val di Canale, Porte Pasubio, Hôtel Dolomiti (ore 3). *d*) Per Sette Croci, malga Buse, valle Gulva, malga Borcola (ore 3) Piazza di Terragnolo (ore $2\frac{1}{2}$).

La vista che si gode dal Pasubio è fra le più belle: le varie discese benchè alquanto malagevoli, colla varietà delle prospettive compensano ad usura la fatica del cammino.

Rovereto, Albaredo, Matassone, Riva di Vallarsa (ore 4) Obra, Ometto, Val grande, passo di val di Gatto, pra del Sinello **cima Posta** m. 2189 (ore 6). Oppure: Rovereto, Parrocchia di Vallarsa m. 815 (ore 4) Spec-

cheri, Camposilvano m. 1013, malga di Mezzo, malga Fondi, passo di Campobruno **cima Posta** (ore 7). Ritorno: *a*) Per pra del Sannello, valle di Gatto, malga Mezzana, Prabubol, S. Valentino Ala o Serravalle (ore 6). *b*) Per Campobrun, passo della Pertica m. 1535, valle dei Ronchi e Ala (ore 5). *c*) Per Campobrun, passo della Pertica, osteria di Revolto (ore 2), passo di Malera, osteria di Podesteria (ore 3), per Valbona e Ala (ore 2). *d*) Per il passo di Campobrun e rifugio di Campogrosso (ore 2 $\frac{1}{2}$). *e*) Per Campobrun (malga) passo tre Croci, val di Gazza, osteria Obante, Perlet e Recoaro (ore 5 $\frac{1}{2}$).

Pochi monti come il gruppo della cima Posta si prestano a tante varianti di salite, discese e traversate, tutte belle ed una più interessante dell'altra.



NOMI DI LUOGO

derivati da nomi di piante e d'animali
in quel di Terlago

Al minuscolo saggio di toponomastica nostrana, che pubblicai nel N.º 4 di questo *Bollettino*, faccio seguire quest'altro breve studio su luoghi che si denominano da piante e da animali, restringendomi anche ora ai soli dintorni di Terlago presso Trento. Di poi estenderò il lavoro anche a nomi di diversa provenienza e, se mi sarà possibile, anche d'altri luoghi del Trentino, parendomi che l'Alpinismo debba pur comprendere la ricerca dell'etimologia de' nomi locali, di cui nessuno vorrà disconoscere l'importanza.

* * *

Bedóle, luogo con prati e bosco in Prada alle falde della Paganella. Pare un plurale che accenni a un sing. femm. *bedóla* (ora trent. *bedól* masch.) betulla, *bétula*, in Toscana anche *bidolla*, *bidollo*; lat. *betula*, *betulla*, voci d'origine celtica. Forse il luogo si disse imprima *ale bedole*, *le bedole* (vedi qui appresso *i Cornài*) e poi senz'altro *Bedóle*; ma potrebbe pur darsi che la forma prima fosse *Bedolé* („betuleto“ bosco di betulle), come si chiama anche un monte in Primiero, donde, ritiratosi l'accento, *Bedóle* (Cfr. *Cire* e *Pine*).

Dal *bedól* si denomina pure il villaggio di *Bedól* o *Bedollo* in Val di Pinè (vedi B. Malfatti, *Saggio di topon. trent.* nel XIII Annuario S. A. T. p. 49); e dalla forma *betula* abbiamo *Bèdole* in Val di Genova. Per altri nomi veggasi il Flechia, *Nomi locali deriv. dal nome delle piante*, in Atti d. R. Accad. d. Scienze, Torino, 1880, Vol. XV p. 826.

Busa dei pini, l. in Dompiana, a nord-est del paese, registrato in un Estimo del 1783: „buca dei pini“.

Camp dala rova, sul Monte. È forse lo stesso che in un documento del 1530 dell'Arch. Com. di Terlago dicesi *campo delle spine*. Trent. *rova*, ital. *rovo*, lat. *rubus*.

Dal *rovo* si denomina nel Trentino, a cagion d'esempio, anche il paese di *Rovéda* nel Perginese (lat. *rubeta*, plur. di *rubetum* roveto).

Campo delle More. Si trova nel cit. Estimo del 1783. Il trent. *mora* è, come in ital., tanto il frutto del moro o gelso, quanto quello del rovo.

Campo del Miglio. Si legge pure nel cit. Estimo; e doveva essere un campo in cui abitualmente si coltivava miglio (lat. *milium*, trent. *méi*).

Canevâr, prato a mattina di Terlago. Nulla ha che fare con le voci trent. *câneva* cantina, *canevâr* cantiniere; bensì deriva dal lat. *cannabis* (e *cannabus*) canapa, basso lat. *canepis*, *canavis*, ecc. (Du Cange, *Glossarium*), trent. *cânef* (canev-) col suffisso *-ar[ium]*, che anche da noi concorre a formar nomi locali indicanti molte piante insieme della medesima qualità (p. e. *patatâr* campo di patate; cfr. lat. *pomarium* rutteto, e qui sotto *Castagnâr*), e più spesso nomi di piante da frutto, come *perâr* pero, *figâr* fico, *brugnara* prugno, susino, ecc. Dove ora c'è il prato v'era dunque un „campo di canapa“ nel qual senso nel *Glossarium* cit. troviamo *canabarium*, *canevaria* e simili.

Il Flechia ritiene derivato da *cannabis* anche *Calavino*, per dissimilazione da *canavino* (op. cit. p. 827).

Castagnâr (o *Castegnâr* con l'a protonica passata in *e*), campi in collina sulle falde del Monmezzana (vedi *Bollettino* N.º 4 p. 68): anche in un doc. del 1317 *ad Castagnarum* (Arch. Com. Terl.) Ora *castagnâr* vale „castagno“; ma sembrandomi poco probabile, sebbene non impossibile, che tutta quella plaga si denomini da un solo castagno (ora di tali piante non ce n'è più, ma ne rimanevano alcune pochi anni fa), io credo che il nome in addietro indicasse anche un luogo con molti castagni (vedi qui sopra *Canevâr*); trent. e ital. *castagna*, lat. *castanea*.

Col suffisso *-to* (*-eto*), che più spesso anche qui forma nn. ll. derivati da nomi di piante, abbiamo nel Trentino *Castagné* („castagneto“ l. con molti castagni) nel Perginese.

Ceresara (alla-), l. sul Monte. Trent. *ceresara* o *çiresara* è il ciliegio, voci formate col già menzionato suffisso, che in questo e in altri pochi casi prende desinenza femminile. Per l'etim. di *ciliegio* dal greco *Kéraros*, donde, secondo la fonetica latina, *cèresu* e, col suffisso *-eu*, *cereseu*; e per *ceresia* ciliegia (trent. *çirésa*), vedi la *Grammatica storica comp. della lingua ital.* ecc. del Meyer-Lübke, trad. e ridotta da M. Bartoli e G. Braun; Torino, 1901, pp. 29 e 123.

Cire, Çire, l. in collina, con campicelli e boschetti di quercioli, a mezzodì del paese. Qui si vede chiaramente l'accento ritratto, qual ne sia la cagione, che abbiamo sospettato in *Bedóle*. Infatti un doc. del 1319 chiama il luogo stesso *çiredum* (Arch. Com. Terl.), cui dovrebbe rispondere *Çiré*, come appunto in *Ciré*, casale del Comune di Madrano (cfr. Malfatti nel cit. Annuario, p. 66, dove il nostro l. è detto per isbaglio *Ciré*). Mancando gli accenti, non sappiamo come si debba pronunziare *çire* del 1333 (Arch. detto) e *Zire* del 1391 (Codice Clesiano III 133 a); ma in tutt'i modi è certo che la forma odierna sta per *Ciré*, *Çiré* dal lat. *cerretum* (col passaggio di *e* proton. in *i*, che si nota p. e. anche

nell'ital. *sicuro*, lat. *securus*). Occorre poi osservare col Malfatti stesso, che il nome di *cerro* fu dato abusivamente anche a piante diverse dalla *quercus cerrus*, come ad una varietà del faggio, ad un pino, ecc. Cfr. anche in un doc. del 1416 *in loco nominato ad cerretum* presso Ravina (Perg. della Comunale di Trento), dove il vero cerro, almeno ora, non si trova, e *cerretum*, selva di faggi, nel cit. *Glossarium*.

Cornài (i-), l. sul Monte presso la selva Faèda. Trent. *cornàl* corniolo; lat. *cornus*, donde un aggettivo, poi sostantivo, *cornalis* (vedi sotto). Cfr. anche i nn. ll. trentini *Corné* e *Cornalé* in *Tirol. Namenforschungen* dello Schneller, 45.

Doss dal cornelâr, n. disus. d'un colle (dial. *doss*, lat. *dorsum*, *dossum*) sul confine fra Terlago e la Zambana, che trovo in un doc. del 1532 (detto Arch). *Cornelâr* (per *Cornalâr*, v. *Castagnâr*) è forma più rara, ma per noi più regolare di *Cornát*, per il motivo già addotto parlando di *Canevâr*.

(Continua)

L. CESARINI SFORZA.



Dai libri delle guide ⁽¹⁾

— 1904 —

(Continuazione vedi fascicolo N.º 4)

DISTRETTO DI ROVERETO

Amadori Giovanni. Avio.

4 settembre. — (A. Venturi e comp. signori e signore). Telegrafo.

Libera Massimo. Avio.

Togni Napoleone. Brentonico.

19 settembre. — (Soci della Federazione Prealpina). Altissimo M. B.

Giovanazzi Massimo. Brentonico.

8 agosto. — (D.º Ernesto Pritzel e C.) Altissimo M. B.

27 luglio. — (Tullio Zanzotti). Altissimo.

Mozzi Giovanni. Brentonico.

Passerini Stefano. Brentonico.

10 gennaio. — (Frank Peer, signora e comp., Inghilterra). Altissimo di M. Baldo.

3 aprile. — (Giorgio Wirth Vienna). Escursione del Baldo.

29 maggio. — (D.º Gino Bezzi ed altri soci S. A. T.) Cima Vignole.

2 giugno. — (Guido Azzolini ed altri soci S. A. T.) Altissimo.

12 giugno. — (Pietro Cofler e compagni S. A. T.) Cornetto di Folgaria e Becco di Filadonna. (Gita primaverile S. A. T.)

(1) Abbiamo istituita questa rubrica che termineremo nel prossimo numero, per dimostrare la frequenza dei visitatori delle montagne trentine non solo, ma in modo speciale per far rilevare l'attività e bravura delle nostre ottime guide.

4 luglio. — (Franc. de Ballarini e compagni). Altissimo.

10 luglio. — (Frank Peer e signora - Inghilterra). Altissimo.

26 luglio. — (Valeriano de Tacchi). Altissimo e Telegrafo per la via delle Creste.

11 agosto. — (Giov. Pedrotti) Arabba-Pordoi-Lavazzè-Lattemar-Lusia.

15 agosto. — (Pollini Francesco). Altissimo via delle Creste al Telegrafo.

20 settembre. — (F. Corti e compagni). Altissimo.

9 ottobre. — (Emilia Albarelli, Ugo Zanier e signore e signori). Altissimo.

15 ottobre. — (Valeriano de Tacchi). Altissimo.

21 ottobre. — (Pia e Tullia Mezzena e signori). Altissimo.

15 Novembre. — (Umberto Bonapace e comp). Altissimo e Telegrafo per le Creste.

31 dicembre. — (Bettinazzi, Dell'Anna, D.º Tappainer e P. de Negri). Altissimo - Bocca Navene e Malcesine.

Mattuzzi Giovanni.

Schir Angelo. Serrada.

(Thaler e compagni S. A. T.) Borcola.

25 maggio. — (D.º Gino Bezzi). Monte Maggio.

12 giugno. — (Gita primaverile S. A. T.) Cornetto e Becco di Filadonna.

Clerico Giovanni. Folgaria.

23 maggio. — (D.º Gino Bezzi e soci S. A. T.) Monte Maggio.

12 giugno. — (Gita primaverile S. A. T.) Cornetto di Folgaria e Becco di Filadonna.

4 agosto. — (Antonio Bacchini e figli). Becco di Filadonna.

20 agosto. — (Luigi Rizzoli e compagni). Becco di Filadonna.

Rensi G. B. Serrada.

Pizzini Andrea. Patone.

19 giugno. — (Giuseppe Chini e compagni). Biavento.

29 giugno. — Riolfatti Lodadio e compagni). Stivo

Martini Giuseppe. Vallarsa.

29 giugno. — (Mario Costa e Comp.). Cima Posta.

6 agosto. — (Roberto Moschini e Comp. Padova). Pasubio.

16 agosto. — (Gabriele Trieste e fam. Padova). Campogrosso.

DISTRETTO DI BORGIO

Antonielli Alessandro. Levico.

11 maggio. — (R. Wesendorf). Menadora, Vezzena, M. Rovere.

8 giugno. — (E. Schmiedler). Panarotta.

11 giugno. — (Luigi Witt, Nuova York). Panarotta.

12 settembre. — (Hamilton Gatliff, Inghilterra). Pizzo di Levico.

16 settembre. — (Maria Hardy e Comp.) Pizzo di Levico.

24 settembre. — (H. Gatliff). Panarotta, Cinque Valli.

Marchetti Sebastiano. Pieve Tesino.

23 luglio. — (Erm. Heine, Trieste). Tesino, Canal S. Bovo.

DISTRETTO DI TRENTO

Nicolussi Bonifacio. Molveno.

6 giugno. — (Giorgio Sprenger e Comp.) Bocca di Brenta.

19 luglio. — (Otto Volk e Comp. Berlino). Cima Brenta.

22 luglio. — (Edmondo Barth e Comp.) Cima Tosa.

10-16 settembre. — (Istituto Geografico Militare, Vienna). La Presanella cinque volte.

23 agosto. — (Carlo Heinse e Comp., Oldenburg). Bocca di Brenta e Campiglio.

31 agosto. — (Ernst Thuemann e Comp.) Presanella, Cima Tosa, Torre di Brenta, Cima Brenta Bassa e Rifugio.

4 settembre. — (D. Paolo Piccoli e Comp.) Cima Tosa.

6 settembre. — (A. Schattenfeld e signora). Torre di Brenta, Cima Tosa.

8 settembre. — (Ella de Kostnitz e figlia, Berlino). Rif. della Tosa.

Nicolussi G. B. Molveno.

17 luglio. — (Leone Hauser, Belfort). Torre di Brenta e Brenta Alta.

30 luglio. — (P. Hermann, Altenburg). Bocca di Brenta.

4 agosto. — (Wollen e Comp. Ist. Geogr. Militare). Escursioni e salite nel Gruppo di Brenta.

7 agosto. — (Osvaldo Zirnth). Cima Tosa e Crozzone di Brenta.

13 agosto. — (Giulio Borkhardt e signora). Cima Tosa.

15 agosto. — (D. Hörger, Norimberga). Cima Tosa.

15 agosto. — (D. Fed. Benesch). Salite nel Gruppo di Brenta.

27 agosto. — (D. Guttmann, Amburgo). Cima Tosa.

27 agosto. — (Giorgio ed Enrico Galvan). Cima Tosa.

7 settembre. — (D. Schmide, Berlino). Torre di Brenta e B. Alta.

Soz Giuseppe. Trento.

15 maggio. — (Giov. Pedrotti e Comp.) Monte di Terlago, Zambana.

27 giugno. — (D. Gius. Stefanelli e signora e Comp.) Bondone.

29 giugno. — (Giov. Pedrotti e Comp.) Cima Maranza, Cimirolo.

3 luglio. — (Soc. Rododendro). Paganella.

7 agosto. — (S. A. T.) Lavazzè, Lattemàr, Rif. Taramegli, Pordoi.

30 agosto. — (D. Stefanelli e Comp.) Serraia Pinè, S. Orso, Pian del Gal e Regnana.

7 settembre. — (Pedrotti e Comp.) Maranza e Marzola.

Povoli Albino. Covelò.

31 luglio. — (Riccardo Trenti S. A. T.) Campanile Basso di Brenta.

11 agosto. — (Prof. Giov. Lorenzoni, Donati e Comp.) Monzoni, Contrin, Marmolata e Fedaià.

15 agosto. — (D. Schulthaus e Baronessine Longo). Cima Tosa.

22 agosto. — (D. Celso de Eccher, Mezzolombardo). Cima Tosa, Brenta Alta, tentativo al Crozzon di Brenta fallito in seguito al tempo, assieme a Umb. Bonapace e Valerio Costa. S. A. T.

26 agosto. — (D. Celso de Eccher). Brenta Bassa.

29 agosto. — (Paolo Friedländer, Berlino). Cima Tosa.

8 settembre. — (E. Schade, Francoforte). Monte Gazza, Molveno, Bocca Brenta, Pinzolo, Mandrone, Tonale, Ponte di Legno, S. Catterina, Passo del Cevendale, Cap. di Halle, Cima Madritch, Cap. di Schaubach, Sulden, Cap. di Payr, Ortler, Trafoy.

6 ottobre. — (Oscar Monheimer e Comp.) Bocca di Brenta.

Povoli Giosafatte. Covelò.

Nicolussi Matteo. Molveno.

26 giugno. — (G. B. Brunig e Comp.) Tosa.

24 luglio. — (C. Nelle e Comp., Brema). Cima Tosa, Presanella, Basso di Cereon, Mandrone, Campiglio.

1 agosto. — (G. Bay, Berlino). Madonna di Campiglio.

9 agosto. — (D. Kramer, Vienna). Cima Tosa.

12 agosto. — (Ten. Maresciallo Musil). Cima di Brenta.

20 agosto. — (Müller R. e Comp., Lipsia). Cima di Brenta e Cima Tosa.

29 agosto. — (D. Schubring, Lubecca). Molveno, Bocca di Brenta.

29 agosto. — (D. F. Suida, Litorale) Cima Tosa.

30 agosto. — (Charles La Quianze). Capanna Tosa, Passo Tuckett.

6 settembre. — (L. Schwarz). Cima Tosa.

11 settembre. — (D. Osv. Orsi). Tosa, Brentei, Tuckett, Grostè, Val Perse, Segà Alta, Molveno.

Nicolussi Enrico.

19 luglio. — (Otto Hettwar, Berlino). Cima Tosa e Brenta.

21 luglio. — (D. Enrico Berliser). Cima Grostè.

23 luglio. — (A. Eyssonhart e figlia). Rif. Grostè, Rifugio Tosa per il passo della Gagliarda, Cima Tosa, Brenta Bassa.

31 luglio. — (Brümer e Comp.) Cima Tosa, Campiglio.

1 agosto. — (D. Darmstätter). Bocca di Brenta.

6 agosto. — (Sig.^a Friedrunka). Brenta Bassa.

7 agosto. — (Goldschmid, Vienna). Torre di Brenta, Cima Tosa, Brenta Bassa.

13 agosto. — (Sig. e signora Otto, Berlino). Cima Tosa.

18 agosto. — (Fr. Betrale e Comp.) Cima Tosa, Brenta Bassa.

19 agosto. — (D. Hoffmann e signora). Cima Tosa.

- 23 agosto. — (A. Reich. Berlino). Cima Tosa.
 27 agosto. — (Luigi Pedrotti e compagni). Cima Tosa, Brenta Bassa.
 29 agosto. — (Brauer). Cima Tosa.
 7 settembre. — (Mahler, Monaco). Cima Tosa.
 21 settembre. — (Maur. Leroy e figlio) Bocca di Brenta a Pinzolo.

Glordani Carlo. Molveno.

- 18 luglio. — (Vittorino Tichy, Praga). Cima Tosa. Campiglio.
 19 luglio. — (D. Billing e Comp., Budapest). Cima Tosa.
 22 luglio. — (M. Zierold e Comp., Dresda). Cima Tosa.
 29 luglio. — (D.^r Rabitz). Cima Tosa.
 30 luglio. — (D.^r Schind). Rifugio Tosa.
 8 agosto. — (Paolo Blechschmid). Cima Tosa.
 8 agosto. — (Signore Lener e Comp.) Cima Tosa.
 17 agosto. — (D.^r Preland, Graz). Cima Tosa.
 22 agosto. — (D.^r Celso Eccher ed Umb. Bonapace). Cima Tosa, Brenta Alta.
 26 agosto. — (D.^r Schenk e Comp.) Cima Tosa.
 2 settembre. — (Don Cesare Refatti). Cima Tosa.
 5 settembre. — (Romano Pini e Comp.) Cima Tosa.
 9 settembre. — (Aug. Schleimkofer). Brenta Alta.
 9 settembre. — (Lod. Eissig). Cima Tosa.

DISTRETTO DI RIVA

Guella Giovanni.

- 11 giugno. — (Pierino de Negri, D.^r Marchetti e compagni). Pichèa.
 12 giugno. — (Domenico Dell'Anna e M. Bettinazzi). Pichèa.

Civettini Giacomo. Torbole.

- 5 maggio. — (D.^r Rank, Berlino). Altissimo di Monte Baldo.
 23 maggio. — (Ing. Enrico Fossati e signora). Altissimo di Monte Baldo.
 3 settembre. — (Arturo Büsse e compagno). Altissimo di Monte Baldo.
 11 settembre. — (D. Caspari). Altissimo di Monte Baldo.
 19 settembre. — (Sig. Ruprecht e signora e compagni). Altissimo di Monte Baldo.
 21 settembre. — (C. Geiger e compagni). Altissimo di Monte Baldo.
 23 settembre. — (C. Purschard). Altissimo di Monte Baldo.
 24 settembre. — (Allurang e compagni). Altissimo di Monte Baldo.
 27 settembre. — (Paolo Erdner e signora, Chemnitz). Altissimo di Monte Baldo.
 14 ottobre. — (Prof. Partsch e compagni, Breslavia). Altissimo di Monte Baldo.

Mazzarini Paolo. Enguiso.**Merli Angelo.** Tiarno di Sopra.

- 4 aprile. — (Storch). Bocca di Lorina, Tremosine.

C. Vitt. Benuzzi. Drò.

- 5 giugno. — (D. Marchetti e compagni Arco). Stivo.
 29 giugno. — Barcelli Erminio Riva). Rif. del Mandrone.

- 30 luglio. — (Weineck e compagni Berlino). Adamello.
 4 agosto. — (Em. Schmeisser e compagni). Mandrone e Passo Marocco.
 12 agosto. — (Giov. Lener, comp. e signore). Mandrone, Passo Marocco, Ghiacciaio della Presena.
 10 settembre. — (Maria Edlinger, Arco). Adamello.

DISTRETTO DI CLES.

Groaz Giuseppe. Cogolo.

- 2 agosto. — (Eyssenhart e figlia, Berlino). Punta S. Matteo e Rifugio di Gavia.
 3 agosto. — (Ottone Hetwer). Capanna Cevedale, Cevedale, Capanna Cedèh, S. Catterina.
 9 agosto. — (D.^r Giovanni Dordi e Comp.) Cima Venezia.
 20 agosto. — (Squadra del „Rododendro“). Punta Cevedale, Capanna Zufall.
 25 agosto. — (Pietro Papa e Comp., Desenzano). Punta del Cevedale.
 27 agosto. — (D.^r Schubring). Cal degli Orsi, M. Giumella, S. Catterina.
 9 settembre. — (Schmidt e comp. Ist. Geogr. Militare). Cima Venezia.

Groaz Matteo. Cogolo.

- 7 agosto. — (D.^r Osv. Orsi). Rifugio del Cevedale, Forcella Fürkele, Rifugio Hall, Capanna Cedèh, Rif. di Gavia, Corno dei Tre Signori.
 9 agosto. — (D.^r Ern. Albin e Comp., Brescia). Cevedale.
 18 agosto. — (Kassler e Comp., Monaco). Cevedale.
 21 agosto. — (Ferd. Reuss). Rif. Cevedale, Capanna Zufall.
 24 agosto. — (Prof. D.^r Giov. Lorenzoni, D.^r Luigi Dal Lago, Cles). Cevedale.

Veneri Antonio. Cogolo.

- 28 giugno. — (D.^r Carlo Candelpergher e comp.) Rif. del Cevedale.
 30 giugno. — (Schimmerer e Comp.) Montozzo, Strino.
 10 agosto. — (Guido Botteri e Comp., Milano). Cima Cevedale.
 15 agosto. — (Pietro Crosti e Comp., Milano). Corno dei Tre Signori, Ghiacciaio del Forno, Pizzo Taviela.
 27 agosto. — (Luigi Dal Lago, Cles). Cima Cevedale - Capanna Zufall e Capanna di Hall - Valle di Cedèh - S. Catterina - Cima Tresero - C. Pedranzini - Punta Dogegù - P. S. Matteo - Rifugio di Val Gavia - Corno dei Tre Signori - Passo della Sforzellina - Pejo.

Cortellini Giuseppe. Cogolo.

- 1 agosto. — (Ciro Finzi e compagni, Mantova). Pejo - Cima Grande - Rabbi - Passo di Cercen - Pontevecchio - Pejo.
 9 agosto. — (D. Albin e compagni. Brescia). Cevedale.
 21 agosto. — (Guido Emer colla squadra della „Rododendro“). Cevedale.
 17 agosto. — (Signorina Laura Zamboni e compagni. Brescia). Rifugio del Cevedale.
 26 agosto. — (D.^r Ing. Leone Romanin - Iacur e signore. Padova). Rifugio del Cevedale.

17 settembre. — (Bruno Bonfioli. Trento). Ghiacciaio della Mare.

Dallaserra Bernardo. Rabbi.

7 agosto. — (D.^r Valeriano de Tacchi. Rovereto). C. Venezia.

12 agosto. — (Avv. P. Pini e compagni. Milano). C. Venezia.

Pangrazi Simone. Rabbi.

Mengoni Angelo. Rabbi.

Dallaserra Giuseppe. Rabbi.

16 giugno. — (C. Hoffmann. Vienna). Cap. Züfall, Cap. Schaübach.

9 agosto. — (Gualtiero Elkan e compagni. Vienna). Cap. Züfall. Cap. Schaübach.

10 agosto. — (Albino Elkraù. Amburgo). Cevedale

12 agosto. — (Avv. P. Pini e compagni). Cima Venezia.

18 agosto. — (Prof. Zieger. Trento). Cima Venezia. C. Marmotta - Cevedale - Cap. di Hall.

22 agosto. — (Antonio Conati. Verona). C. Venezia - Passo del Lago lungo - Cap. del Cevedale.

27 agosto. — (Gustavo Tocke. Lipsia). Rifugio Dorigoni - Cap. Züfall - Cap. Halle - Passo del Lago ghiacciato - Cevedale - Cap. Schaübach.

28 agosto. — (D.^r Federico Bensch). Sülden - Cap. Züfall.

Dallaserra Antonio. Rabbi.

15 agosto. — (Avv. P. Tassistro. Verona). Cap. Dorigoni - Züfall - Schaübach - Bayer - Cima dell'Ortler.

28 agosto. — (D.^r Federico Bensch. Vienna). Passo di Saent.

Kessler Defendo. Vermiglio.

5 luglio. — (Riparto Scuola di Guerra). Fucine - Passo Scarpacò - Pinzolo.

12 luglio. — (Squadra dell'Istituto Geografico Militare). Cima del Palù o Palù basso.

16 luglio. — (D.^r Sacker e signori. Berlino). C. Presena - Cap. Mandrone.

16 luglio. — (D.^r Attilio Gallina e compagni). Passo Presena - Rifugio Mandrone - Adamello - Lobbia bassa.

Stefli Giovanni. Tuenno.

5 agosto. — (Luigia ed Ottavia Moggio. Cles). Grostè.

Maistrelli Domenico. Tuenno.

5 luglio. — (Bartel e compagni). Grostè - Bocca delle Val Perse.

Visintainer Amadio. Cles.

13 agosto. — (Fuchs). Grostè - Campiglio.

RIASSUNTO DECADICO

delle Osservazioni fatte negli Osservatori Meteorologici della Società Alpinisti Tridentini

GENNAIO 1905

Osservatori	Mesi	Decadi	Barometro a 0° Media	Temperatura in centigradi			Umidità relativa Media	Giorni							Pioggia o neve fusa in mm.	Altezza della neve in centimetri	Riassunto mensile				
				Media	Massima	Minima		Sereni	Misti	Coperti con pioggia	con neve	con gelo	con nebbia	con temporali			con grandine	Barometro	Temperatura		
Rovereto m. 210	Gennaio	1a	745.8	-1.9	9.8	-8.5		4	6	—	—	9	1	—	—	—	—	—	Mass.	759.7 ai 23	9.8 ai 8
		2a	746.8	-1.5	7.1	-9.7		4	2	4	—	2	9	4	—	—	14.7	—	Min.	730.0 „ 8	-9.7 „ 16
		3a	753.3	-0.2	6.4	-6.6		3	6	2	—	—	11	2	—	—	—	—	Med.	748.8	-1.2
Pergine m. 482	Gennaio	1a	724.5	-4.4	12.7	-11.2		3	6	1	—	9	1	—	—	—	—	—	Mass.	734.9 ai 29	12.7 ai 8
		2a	723.2	-2.0	7.0	-12.6		3	3	4	1	4	10	2	—	—	37.6	55.5	Min.	711.9 „ 7	-11.2 „ 16
		3a	730.8	-2.5	11.1	-10.5		5	5	1	1	—	10	—	—	—	0.1	—	Med.	726.2	-3.0
Cles m. 655	Gennaio	1a	705.2	-4.5	5.5	-13.8		4	5	1	—	1	10	—	—	—	—	4.0	Mass.	716.7 ai 23	9.0 ai 30
		2a	704.6	-3.1	5.0	-12.0		3	3	4	—	2	10	1	—	—	—	2.5	Min.	690.5 „ 7	-13.8 „ 2
		3a	711.3	-0.8	9.0	-7.5		3	4	4	—	2	10	3	—	—	—	11.0	Med.	707.0	-2.8
Cavalesse m. 1040	Gennaio	1a	675.3	-5.3	3.5	-18.0		4	4	2	—	1	10	—	—	—	3.6	5.0	Mass.	686.5 ai 23	7.0 ai 30
		2a	676.3	-4.4	3.5	-14.5		5	1	4	—	4	10	—	—	—	36.6	58.5	Min.	664.5 „ 7	-18.0 „ 2
		3a	682.1	-2.4	7.0	-9.5		7	3	1	—	—	10	—	—	—	—	—	Med.	677.9	-4.0
Tione m. 561	Gennaio	1a			4.0	-10.0		6	3	1	—	—	10	—	—	—	—	—	Mass.		4.0
		2a			3.5	-14.5		6	—	4	—	3	10	4	—	—	29.0	—	Min.		-14.5
		3a			3.5	-13.0		8	2	1	—	1	10	2	—	—	0.5	—	Med.		
Vigo di Fassa m. 1400	Gennaio	1a			10.0	-23.0		5	5	—	—	2	10	—	—	—	—	18.0	Mass.		10.5
		2a			8.0	-20.0		5	1	4	—	3	10	1	—	—	—	15.0	Min.		-23.0
		3a			10.5	-11.0		5	6	—	—	1	10	1	—	—	—	0.9	Med.		

I primi quattro Osservatori sono tenuti dai RR. PP. Francescani nei loro Conventi; quello di Tione dal nostro socio signor Guido Boni, e quello di Vigo di Fassa dalla nostra socia signorina Luigina Galvagni.

A tutte queste persone che disinteressatamente si

sono assunte il non gradevole incarico di fare le osservazioni mando a nome della Società i più sentiti ringraziamenti.

NB. Tione e Vigo di Fassa sono stazioni termopluviometriche.



MINIERE DEL MONTE MULATTO

I.

La valle di Fiemme superiore si divide in due parti; l'una, segue il corso del fiume Avisio fino a Moena, l'altra quello del Traivignolo fino alla conca di Paneveggio.

Lo sperone del massiccio che la divide è rappresentato dal monte Mulatto, rinomato complesso di rocce vulcaniche al pari di quelle che circondano la borgata di Predazzo. La base del Monte Mulatto è formata da un granito rosso, che dal fondo della valle si eleva circa 200 metri; esso è il granito che servì alla costruzione del Monumento a Dante in Trento.

L'altezza complessiva del Monte Mulatto al di sopra di Predazzo, è di mille metri, cosicchè la differenza dal limite medio superiore del granito alla vetta del monte, è costituita da circa 800 metri di porfirite, che noi, senza preoccuparci delle questioni sollevate su questa denominazione, chiameremo melafiro.

Da Pencati, Humboldt, Murchison fino ai giorni nostri, fu un succedersi di studi sulla natura e sulla genesi di queste rocce, e sulla età loro vicendevole, sicchè qui sarebbe inutile riferire quanto innumerevoli scienziati hanno detto e contraddetto in proposito.

Alcuni vogliono che il melafiro sia più vecchio del granito sottostante, altri invece affermano essere una eruzione proveniente dal granito; io resterei coi primi, perchè stà il fatto che la parte superiore del Mulatto si ruppe, e si sconquassò dando origine a larghi crepacci, che furono in seguito riempiti dalla massa del granito sottostante o da rocce strappate al medesimo.

I numerosi dicchi, che attraversano il melafiro conducono al tetto ed al muro (alle pareti) delle concrezioni piritose contenenti rame e ferro.

Il granito rosso racchiude talvolta anche dei piccoli noduli di pirite di rame, contenenti del Panabasio, ossido di Wolframio, wolframite e pirite di ferro.

Sono poi circondati da una zona di tormalina e di quarzite e misurano spesso un centimetro e qualche volta anche alcuni decimetri di diametro.

Pare che i dicchi abbiano trascinato acque ricche degli elementi contenuti nei suddescritti noduli, giacchè i filoni cupriferi del monte Mulatto, sono impregnati oltrechè di pirite di rame e di ferro anche di tormalina, wolframite, quarzo, ortoclasio ecc. ecc.

Dicchi conducenti pirite di rame e di ferro non se ne trovano soltanto nel monte Mulatto, ma bensì anche nelle rocce porfiritiche o melafiriche, che circondano a mezzodi Predazzo, e che si trovano anche nella valle di S. Pellegrino, a Campo d'Orso. Vecchie ricerche sono state fatte pure in Val Sorda, sopra Forno, e precisamente vicino ai masi Medil. La pirite di ferro è pure assai frequente nelle zone di contatto fra rocce diverse, come p. e., fra il melafiro e la monzonite e fra questa od il primo e la Dolomia.

Un giacimento di ferro magnetico di una certa importanza si ritrova anche nella monzonite a mattina del Mulatto sul fianco che guarda l'altipiano della Bellamonte. Di questo giacimento mi riserverò parlare in altra occasione, dopochè avrò terminato qualche rilievo sulla natura dello stesso. Ne feci qui accenno per dare un'idea dell'abbondante impregnazione metallifera di questo complesso di rocce. Fino ad ora, in due soli punti si trovarono sul monte Mulatto le piriti di rame in tale abbondanza, da dare serio affidamento di sperabile rinumerativo sfruttamento, cioè sul versante Sud-Est e sul versante Nord-Nord-Ovest.

I punti di attacco furono per il versante Sud-Est in prossimità dell'affioramento di un dicco di granito, alla sommità del Monte (1990 m. s. l. m.) In seguito si praticò una galleria alla quota 1960, che deve aver dato ottimi risultati, giudicando dagli estesi campi di abbattimento, che vi rinvenni; e la comoda mulattiera ancora in buon stato, la quale da questa galleria conduce a Forno, dimostra come anche il minerale scavato venne con profitto trasportato e lavorato.

Una fallia a rigetto sposta 25 metri al di sotto del livello suddetto il filone, che poi riprende tre metri circa più a Nord-Est.

Un'altra galleria scavata sotto alla prima non diede risultato favorevole, abbenchè grazie una salbanda di creta, si potesse spingere fino a 166 metri dal punto di attacco. Il filone invece spostato dalla fallia, corre sempre a pochi metri da questa galleria. La poca conoscenza delle teorie di raddrizzamento delle fallie durante tutto il medio evo, epoca nella quale qui si lavorò, impedì ai minatori di rintracciare con sicurezza un filone spostato.

La leggenda, quasi generale nelle vallate Trentine che la peste del 1600 abbia cacciato i minatori, non ha secondo me nessun valore specialmente nel nostro caso. La mancanza di cognizioni tecniche sul raddrizzamento delle fallie è l'unica causa, io credo, per la quale molti tentativi di coltivazione abortirono nei secoli scorsi e potrei citare molti esempi di

simili ostacoli frappostisi al proseguimento di lavori minerari che in sull'inizio avevano dato splendidi risultati. La tenacia colla quale questa galleria fu spinta tanto avanti senza usare di esplosivi, mi dimostra, che assai remunerativo deve esser stato il giacimento coltivato superiormente alla stessa.

Diffatto, le poche discariche che ancor si ritrovano, ci dicono, che quel minerale non conteneva meno del 5% di rame.

Gli affioramenti di un altro filone probabilmente messi a giorno da qualche frana, lasciarono in seguito scoprire, non si sa in quale epoca, un giacimento abbastanza ricco sul versante Nord-Nord-Ovest, la natura del quale appare a tutta prima differente da quella del filone coltivato nel medio evo sul versante opposto. Nel melafiro, un filone dicco di Melafiro misto quà e là a filoncini di ortoclasio e feldspato rosso ed attraversato in tutti i sensi da sottili venature di pirite di rame, sorge, pare, quasi di sicuro dal granito sottostante conducendo anche feldspato rosso e tormalina in abbondanza. Un altro filone simile incrocia il primo nella località detta Bedovina, ed è appunto di questo giacimento che vorrò trattare in una prossima mia, giacimento che ora forma oggetto di coltivazione da parte di una società la quale si è proposta la produzione del solfato di rame.

FELICE OSS-MAZZURANA.

(Continua)



DALLE RIVISTE E DAI BOLLETTINI

Il concorso d'un cuore d'oro

(a proposito di una pubblicazione).

Non potemmo per la tirannia dello spazio dar luogo nel numero quarto del *Bollettino* nostro ad un breve accenno sul lavoro *Oltre il confine* del D.^r Giovanni Mantice di Brescia comparso nel N.^o 10 dell'anno scorso della Rivista mensile del C. A. I.

Ora il dovere e la grande simpatia che l'autore e la sua pubblicazione buona, onesta, generosa, ci ispirano, non permettono che l'attestato pubblico di lode e di ringraziamento al D.^r Mantice abbia più oltre a ritardare.

Il lavoro *Oltre il confine* si riferisce al 32^o convegno degli Alpinisti tridentini tenuto lo scorso anno a Cavalese e dobbiamo confessare come di tutte le pubblicazioni comparse sui giornali e sulle riviste e che a tale convegno si riferiscono, questa del D.^r Mantice sia la più completa e sinteticamente la migliore.

Oh quanto e come lo ama il nostro paese questo valoroso alpinista della valorosa e forte Brescia! Da ogni frase del suo scritto elegante spira l'affetto, spira la simpatia per noi e per le cose nostre, ed è nel complesso delle sue care parole il desiderio di esserci utile. Egli parla nel suo lavoro di Valle di Fiemme e di Valle di Fassa, accenna alla lotta continua tormentosa che si deve condurre coll'assù per la conservazione della italianità, dice di quanto facciamo e di quanto si dovrebbe fare per assicurarci la vittoria, e rivolto quasi corrucciato ai connazionali del Regno, pare voglia rimproverarli dell'indifferentismo, della noncuranza in cui tengono questa lotta che noi combattiamo giorno e notte a colpi di coltello e grida loro come il lasciare che dei fratelli spengano in quella dolorosa ecatombe morale il carattere loro di italiani senza soccorrerli, è tale una colpa di lesa nazionalità che tosto o tardi si sconta.

Oh come sono giuste e sante queste ed altre sue parole che l'animo addolorato gli detta: come è giusto l'appello suo agli italiani tutti!...

E perchè alla parola sua di poeta generoso ed entusiasta, che nasconde in casi di bisogno l'eroe, perchè alla parola sua non si riflette con un pò di fede, con un pò di idealità anche là oltre il confine, dove e per fatti successi che lo dimostrano e per opere grandiose che pur oggi sussistono, la fede e la idealità provarono di poter dominare un popolo e reggerne perfino i fati?

L'autore prosegue il suo viaggio nella terra italiana, che egli sognò giacente nelle verdi combe lontane e passa da Fiemme a Fassa, da Fassa al passo del Pordoi, dal Pordoi alla valle di Badia, e mentre egli descrive con amorosa intelligente cura e le cose e gli uomini, ammaestra ed ammonisce per l'irresistibile bisogno, che egli sente di aiutarci nelle condizioni nostre, che egli vorrebbe fossero note a tutti gli italiani dallo Spartivento a Brescia sua cara. Il Mantice termina il suo viaggio venendo al Tirolo dalla Valle di Gardena, e noi lasciamo a quanti lessero o leggono il suo opuscolo il confessare apertamente là senza sottintesi se non sia un vero autentico sentimento di vivissima commozione quello che si prova dal principio alla fine, specialmente alla fine dove egli passa al generoso idillio dell'amore sereno per tutto e per tutti. Ditelo voi, lettori dell'opuscolo, se all'abbraccio che Mantice avrebbe voluto dare all'umile sacerdote di Santa Maria di Wolkenstein, non avreste anche voi dato un bacio d'affetto a lui, all'autore che tanto amore ci dimostra!

Ed ora questo egregio scrittore, questo

amico dei fatti nostri, questo amorosissimo sostenitore delle nostre forze e delle nostre speranze bisogna davvero che i soci nostri abbiano a conoscerlo oltre che quale squisito autore, anche come benefattore nostro. Abbiamo detto che il suo è il concorso di un cuore d'oro, e non smentiamo punto la frase. Mantice nel brevissimo spazio di tre mesi ha procurato circa una *quarantina* di nuovi soci alla S. A. T. Sarà un propagandista di forza, nevero!.. Ah tutti potessero imitare il suo esempio, la sua attività il suo squisito sentimento patriottico che lo move alla parola animatrice ed all'azione fecondatrice.

Vada a lui il saluto ed il ringraziamento nostro, per la propaganda sua generosa, e per l'affetto costante immutabile, e sinceramente fraterno che egli — non solo con le parole ma ben molto più coi fatti — dimostra per il Trentino. G. C.

— *Rivista mensile del Club Alpino Italiano*. Distribuita a tutta la famiglia del Touring, così portentosamente cresciuta da contare dopo soli dieci anni di vita oltre 42.000 membri, a chi non è ormai arrivata fra le mani questa Rivista o chi non ne ha almeno udito gli elogi? Elogi in vero meritati. Ricca di notizie e di interesse, varia, ben scritta, riuscita insomma sotto ogni aspetto. Aggiunge a tutto questo che si adopera con zelo instancabile a fare conoscere il paese sapendo che imparare a conoscerlo vuol anche dire imparare ad amarlo. — Lo spazio concessoci non ci permette questa volta di dilungarci e di parlare più estesamente della Rivista, come essa meriterebbe e noi vorremmo. Ma dobbiamo almeno adempiere ad un obbligo di gratitudine, quello di esprimere la più viva riconoscenza alla Rivista, che non trascura occasione di occuparsi con verità ed intelletto d'amore della nostra Regione e che ama frequentemente di richiamare l'attenzione dei suoi lettori sull'opera modesta sì ma non inefficace della Società degli Alpinisti Tridentini.

— *In Alto*. (Cronaca bimestrale della Società Alpina friulana). Il numero di gennaio contiene due pregevoli articoli; il primo del benemerito presidente Olinto Marinelli su alcune interessanti osservazioni dei fenomeni carsici del Matajur, il secondo di G. Crichiutti, sulla flora friulana. — L'intonazione scientifica è predominante in questa notevole pubblicazione.

— *Le Prealpi*. (Rivista bimestrale della Società Escursionisti milanesi e Boll. uff. della Federazione prealpina). Il numero di dicembre, che ha subito un ritardo nella pubblicazione in causa dello sciopero generale, contiene alcune relazioni di gite alpinistiche di notevole importanza. Fra le altre: la prima ascensione alla punta Fiorelli, le gite alla valle d'Erve ed al Resegone, ed alla cima di Pianbello che sorge fra la Val Ganna e la Val del Ceresio.

— *Liburnia*. (Rivista bimestrale del Club Alpino fiumano). Il primo fascicolo di quest'anno contiene una documentata cronaca dell'attività sociale dal 1885, epoca della fondazione al giorno d'oggi. Dopo un avvicinarsi rapido di attività e di inerzia sociale, questo notevole sodalizio rinasce ora a nuova vita diffondendo nella gioventù fiumana l'amore e la passione dell'alpinismo e dello sport così utili elementi di educazione fisica e morale.

○ A questa relazione fa seguito una specie di elenco

delle cime salite dai soci nei primi vent'anni di sua esistenza.

— *Sicula*. — (Rivista bimestrale del Club Alpino siciliano). Col nuovo anno ci appare sotto altro formato più elegante e più pratico.

Ad un notevole articolo di Alessio di Giovanni sulla Val di Noto, segue la cronaca sociale che ci dimostra il progredire continuo della sua attività.



Note dell'Amministrazione della Società Alpinisti Tridentini.

Stato numerico dei soci.

Soci al 20 ottobre 1904	N. 1495
„ effettivi iscritti fino al 20 febbraio 1905	67
Assieme N.	1562
Soci morti, depennati, dimessi	7
Totale dei soci al 20 febbraio 1905 N.	1555

L'Amministrazione della Società degli Alpinisti Tridentini, **prega caldamente** tutti i Soci a volerle far pervenire qualsiasi **cambiamento che avesse a succedere nel loro domicilio o nel loro indirizzo**, allo scopo di evitare i frequenti disguidi nella spedizione delle pubblicazioni, dei diplomi, tessere di riconoscimento e di altri atti sociali.

I soci del Regno eccettuati quelli domiciliati a Brescia, Genova, Mantova, Milano, Schio, Torino, Verona e Venezia, sono pregati di rimettere la loro quota sociale con cortese sollecitudine direttamente alla Società.

Presso l'Amministrazione della società si trovano in vendita le seguenti opere:

BRENTARI: *Guida del Trentino*, parte I, Valli dell'Adige, del Brenta e dell'Astico Cor. 5.—

— *Guida del Trentino - Valle media dell'Adige, Valle dell'Eisach, Valle dell'Avisio, Valle del Cismone, Dolomiti trentine* Cor. 5.—

— *Guida del Trentino - Valli del Sarca e del Chiese* Cor. 5.—

— *Guida del Trentino - Campo Rotaliano, Valle di Non, Val di Sole; i monti del Trentino occidentale* Cor. 5.—

— *Guida di Monte Baldo* Cor. 3.—

MALFATTI B.: *Saggio di Toponomastica trentina* Cor. 2.—

LARGAJOLLI D. F. *Bibliografia del Trentino: per i soci* Cor. 1.—

per i non soci „ 3.50

Presso la S. A. T. trovasi vendibile ancora:

L. Cesarini-Sforza: *Piazze e strade di Trento - Un fasc. di 112 pag.* Cor. 1.50

(Il ricavo netto della vendita di questa interessante pubblicazione venne destinato dall'egregio autore a beneficio della S. A. T.)

Elenco delle materie contenute nel presente numero

Invito all'Adunanza generale della S. A. T. — Bilancio sociale della S. A. T. — D. B.: La valle di Daone e di Fumo. — GIUSEPPE CHINI: Alcuni itinerari con partenza da Rovereto per salite ed escursioni. — L. CESARINI-SFORZA: Nomi di luogo derivati da nomi di piante e d'animali in quel di Terlago. — Dai libri delle guide 1904 (cont.) — Osservazioni meteorologiche. — F. OSSMAZZURANA: Miniere del monte Mulatto. — Dalle Riviste e dai Bollettini. — Note dell'Amministrazione.

GUSTAVO CHIESA, redattore responsabile.

Tipografia Ugo Grandi & C.o, Rovereto.

Giuseppe Micheli Rovereto

Droghe, Medicinali, Vini nazionali ed esteri, Liquori, Candele e Torce di cera, assortimento di Colori preparati ad olio, Pennelli, Lacche per pavimenti, Oggetti di gomma, Confezioni ecc. ecc.

34-04

Negozio Manifatture e Sartoria da uomo Giacomo Lago - Rovereto

L'esito felicissimo riuscito superiore ad ogni mia aspettativa, mi lusinga ad estendere ancor più la mia Sartoria a tutte le migliorie e perfezioni possibili col procurare oltre ad un abile tagliatore dei bravi lavoratori in maniera che dalla stessa abbiano a uscire soltanto lavori perfettissimi sotto ogni aspetto. L'assortimento delle stoffe da uomo non può esser niente di più nuovo e moderno di quanto si potrà avere nel mio negozio sia nelle stoffe di Moravia come nelle stoffe inglesi, in disegni di novità e buon gusto. Ne' miei magazzini si troverà ancora quanto di più elegante, di più fino e nuovo indichi la moda negli abiti da Signora, come pure in altre novità del mio commercio e quello che più simpatizzerà la corrente degli avventori sarà

— LA MODICITÀ DEI PREZZI —

22-04

HÔTEL VITTORIA - CLES

sulla strada erariale

Vasto giardino con giochi di bocce e birilli
Stanze modernamente ammobiliate

ottima cucina, servizio inappuntabile
prezzi modici

— CANTINA VINI —

COSTANTE CLAUSER

Deposito birra di Gossensass

25-04

ROVERETO

FABBRICA OGGETTI IN CEMENTO

Riolfatti e Aldrighettoni

Tubi per cessi, secchiali, condutture d'acqua, camini, pavimenti di puro portland lisci ed a mosaico con disegni variati e scanellati a nuovissimo sistema. - Deposito cementi di ogni specie, mattoni refrattari d'ogni dimensione, tubi di Gres, gessi, materiali da fabbrica, tegole da coperto, cartoni catramati ecc. - A richiesta si spediscono gratis campioni e relativo listino disegni e prezzi

Piazza della Pesa

Piazza della Pesa

30-04

Stabilimento Fotografico E. BONMASSARI - Rovereto

(Via Dante)

recentemente eseguito sui sistemi moderni

— unico nel Trentino —

Novità — Galleria a Vetrata — Novità

Fotografie d'ogni grandezza, sino al naturale; Gruppi per società, scuole, istituti ecc.; Istantanee per bambini; Fotografie su porcellana cotte al fuoco inalterabili; Miniature colorate di propria specialità; Lavori a pastello, all'acquerello; Riproduzioni da fotografie vecchie; Vedute della città ecc.

— Prezzi modici —

29-04

Hôtel Dolomiti

Pian della Fugazza

Provincia di Vicenza - M. 1200 s/M
sulla carrozzabile Schio-Rovereto

Costruito espressamente per Albergo

Apertura 1° Luglio 1904

- Deliziosa stazione alpina - Massimo comfort -

Servizio regolare di diligenza

fra Schio-Rovereto e viceversa.

E. Righi & L. Visentini

Per telegrammi: Dolomiti, Valli Signori.

31-04

Albergo Pordoi

— sul passo del Pordoi —

tra la valle di Fassa
e Livinallongo ✚ ✚

Verrà aperto per la
stagione estiva 1905



6-04



* Negozio Coloniali *

Egidio Dalbosco

MORI

8-04

Deposito Formaggi

*
Mantelli e Mantelline im-
permeabili per Ciclisti ed
Alpinisti, Costumi per o-
gni genere di Sport :: ::
Costumi impermeabili per
:: Signora ::

Industria Trentina
Mantelli e Costumi impermeabili

Guido Moncher & C.ⁱ

Grande scelta maglie
Sweater in lana e cotone
in ogni genere e gambali
per Alpinisti

Trento

a prezzi convenientissimi.

Chiedere Catalogo e Campioni, che vengono spediti gratis e franco.

2-04

Ceola e Leonardi

ROVERETO —
— TRENTO



36-05

Eleganti stanze. Ad
ogni arrivo di Tram
20 min. intervallo
cucina sempre
pronta
vini nazionali ed e-
steri
Prezzi modici e più
limitati per Società
sportive

HÔTEL-RESTAURANT

Stazione della Meridionale

MORI

Posta, Telegrafo,
Telefono

Carlo de Marogna

5-04

NEGOZIO COLONIALI

FRATELLI MARCHESONI

MORI

Deposito formaggi

Esportazione salumi

7-04

Loden Dal Brun - Schio

Fabbricazione-confezione tessuti lana impermea-
bili brevettati adatti per qualsiasi uso, tempo e
stagione. Indispensabili per alpinisti. Confezioni di
lusso per Signora. Sottane, Maglie, Coperte, Cap-
pelli, Berretti.

— LE PIÙ ALTE ONORIFICENZE —

Filiali: ROMA - MILANO - NAPOLI - PALERMO

— Campioni e cataloghi a richiesta — 3-04

CAMBIO ⊕

⊕ VALUTE

Ricco assortimento conserve in scatole: Beefsteak, Cotolette di vitello, Fricandéau, Filetto di bue, Gulyas di manzo e vitello, Ragout

Premiato Negozio * *

* Coloniali e Delicatezze

Telefono N. 21

FRATELLI LENNER

Estratti di brodo Liebig, Maggi, Sytogen.

Boules Grabinsky.

Specialmente raccomandabili per turisti.

di camoscio, Arrosto di vitello e di lepre, Quaglia farcita, Vitello tonnato, Lingue, Tonno, Sardine, Acciughe, Alici piccanti, Pasticcini di fegato d'oca e beccaccia ecc.

ROVERETO

~ ~ Vini nazionali ed esteri
Cognac ed altri liquori ~ ~



16-04

Francesco DorigHELLi

— ROVERETO —

CANTINA VINI - DISTILLERIA ACQUAVITE

SPECIALITÀ

CABERNET, RIESSLING, NEGRARA

TRATTORIA ALLA POSTA

Birra

della prem. Fabbrica Trentina BALD. MAFFEI

38-04

FABBRICA TRIDENTINA DI Concimi Chimici

ACIDI, SALI

con DEPOSITO ZOLFI e SOLFATO di RAME

B. POGGIANI & C.ⁱ

— ROVERETO —

Gran medaglia d'oro all'Esposiz. region. di Verona

Concimi speciali di grande vantaggio

per viti, grano, frumento, granoturco, tabacco, foraggi, ortaggi ecc. ecc.

Prezzi di concorrenza - Dilaz. a pagamenti

SUPERFOSFATI di maggior efficacia e di minor costo delle SCORIE THOMAS.

17-04

PRODOTTI MAGNESIACI dei premiati Stabilimenti dell'Unione Veneto-Trentina

BRENZONE = COLLOTTA CIS e GIGLI = BEZZECA

(Veneto)

(Trentino)

DOLOMINA MAGNESIA FLUIDA

La più energica fra le acque minerali. Effetto purgativo blando e sicuro. Raccomandata in tutte le malattie lente di stomaco ed intestini, nei casi di acidità e bruciore, nell'atonìa intestinale, nelle infiammazioni dei reni, nei catarrhi di vescica e di utero, nonché contro gl'ingorghi emorroidali. — Raccomandata da illustri notabilità mediche con numerosi certificati fra cui quello dell'Illustre Senatore Prof. O. Morisani:

Ho sperimentato più e più volte l'uso della **Dolomina** sopra inferme della Clinica ostetrico-ginecologica e della città ed ho avuto sempre a lodarmi della sua azione sollecita contro le affezioni lente dello stomaco e dei catarrhi dell'utero e della vescica; essa tiene libero il ventre con sicurezza e senza dolori.

— Trovansi in tutte le Farmacie —

Ostetrico di S. M. la Regina d'Italia

40-05

R. Thaler - Cavalese

(Trentino)

FABBRICA DI GESSO ALABASTRINO

per artisti,
costruzioni
e concimi

Specialità
per dentisti
ed ospedali



19-04

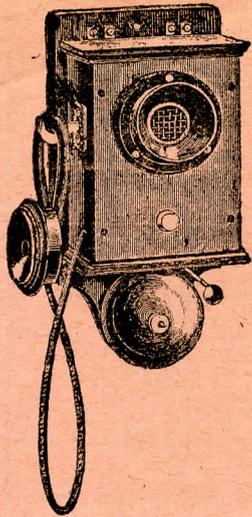
Prima Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna
- Torino 1902. Diploma di merito

GIULIO RIZZI & C.^o

PERGINE (Trentino)

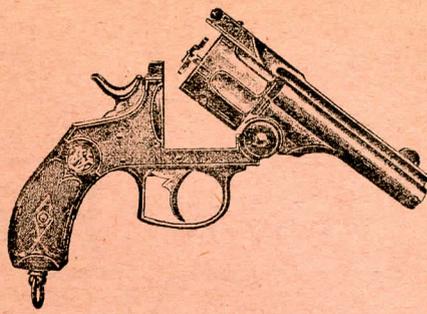
Sezione arte: Ammobiliazioni d'appartamenti completi in qualunque stile e tecnica - Specialità mobili secessione - Mobili intarsiati. — **Stabilimento industriale** con macchinario ed essiccatoio ultimo sistema per la lavorazione del legno - Solidità, Praticità, Eleganza, Onestà di prezzi. — **Sezione costruzioni:** Serramenti - Pavimenti - Architetture - Soffitti - Camini - Intavolati ecc. ecc.

15-04



Martino Mayr & C.^o

ROVERETO (Corso Rosmini)



Ricchi depositi

Biciclette, Motociclette ed accessori
Armi, Munizioni e articoli da caccia

Oggetti ottici, Occhiali, Binocoli ecc.



Apparati fotografici, lastre, pellicole ecc.

Apparati acetilene, gazogeni, bracciali, carburo ecc.

Apparati elettrici, telefoni, cavi, lampade, parafulmini.

OFFICINA MECCANICA

per riparazioni ed installazioni



Cataloghi a richiesta gratis.

12-04

L'AMMINISTRAZIONE
delle CANTINE CONTE BOSSI-FEDRIGOTTI
a ROVERETO,

si pregia raccomandare all'attenzione dei Signori albergatori, i suoi vini

Negraro d'Isera (da pasto), Cabernet d'Isera (di lusso),

tipi genuini e caratteristici, i quali posseggono una grande affinità colle migliori marche dei vini di Médoc (Bordeaux).

I più distinti Albergatori nelle Alpi hanno già adottati generalmente questi vini quali tipi normali pel servizio e trattamento d'albergo uniforme, nell'interesse dell'incremento del concorso dei Forestieri.

41-05



Privilegiata Calzoleria
Alpina e da Caccia =

G. Anghileri

& FIGLI

Lecco e Milano

Via S. Radegonda, 11

Fornitrice di Società Sportive e dei Club Alpini Italiani ed Esteri. — Massime onorificenze a tutte le esposizioni.

Completo e ricco assortimento in tutti gli

ATTREZZI MODERNI PER ALPINISTI

delle primarie fabbriche nazionali ed estere

Grasso speciale di propria fabbricazione per scarpe da montagna e da caccia. CATALOGO A RICHIESTA. 35-04

Ditta Giov. Pezcoller

di Emilio Fasler

ROVERETO

LIBRERIA INTERNAZIONALE
DEPOSITARIA

delle migliori edizioni italiane, tedesche e francesi
e delle pubblicazioni S. A. T. e Touring Club. Ital.

CARTE GEOGRAFICHE, GUIDE, ORARI

Cartoleria e Agenzia-Giornali

— LEGATORIA COMMERCIALE —

Ricco e variato assortimento

in articoli da Cancelleria, Registri commerciali ecc.

18-04